COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 1 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 30
NOVEMBRE 2015**

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE

Vogliamo prendere posto.

Procediamo all'appello, per cortesia.

Mi sembra, abbassiamo un po' il volume?

Sì, va bene così?

Dottoressa.

(Segue appello nominale)

Raggiunto il numero legale, dichiaro la seduta aperta e mi era stata fatta una richiesta prima di inversione dell'ordine del giorno, chi è che dovrebbe formularla così come mi era stato chiesto?

Entra la Consigliera Malivindi.

Ah ecco, sì, prego Assessore Sciandra, Vice Sindaco, prego, ha la parola.

ASSESSORE SCIANDRA SILVIA

Grazie.

Allora chiedo l'inversione della pratica al punto 6 dell'ordine del giorno, la pratica Dimar per capirci, chiedo che venga spostata al punto 3 dell'ordine del giorno medesimo e che poi le altre pratiche vengano mantenute a seguire, per cui il punto 4 diventa Bilancio di Previsione 2015, il 5 Documento Unico di Programmazione e il 6 modifica all'articolo 19, Delibera del Consiglio Comunale, quello dello streaming per capirci. Vista la grande attenzione e la grande polemica di questi giorni ritengo giusto e doveroso trattare prima questa pratica, anziché alla fine del Consiglio Comunale, che di solito finisce a ora tarda, quando ormai il pubblico non c'è più, quindi chiederei l'inversione del punto 6 col punto 3 e poi dal 3 in poi le pratiche che sono oggi dal 3 in poi seguono 4, 5 e 6.

PRESIDENTE

Ok, va bene, per me nulla osta accettare questo tipo di proposta che verrà messa ai voti, ma mi chiede la parola il Consigliere Iachino.

Consigliere Iachino, prego.

CONSIGLIERE IACHINO CARLO

Grazie Presidente.

No, era semplicemente per una puntualizzazione, l'avevo chiesta prima.

Il Consigliere a me vicino di banco non può continuare a prendere in giro la cittadinanza e il Consiglio Comunale mandando delle giustificazioni che io personalmente vorrei vedere a questo punto. Su 20 Consigli è venuto 2 volte e a questo punto mi sembra che sarebbe utile da parte sua farglielo capire da parte di tutti che deve dare le dimissioni o si sopprime, non lo so che cosa si possa fare, però non si può andare avanti così, è una presa in giro nei confronti della cittadinanza, cosa assolutamente non ammissibile, scusate.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Iachino.

Intanto le faccio vedere, è qui davanti a me, se vuole può prendere visione e anche può avvicinarsi, c'è la giustificazione, è nei modi dovuti, che è stata presentata dal Consigliere Iachino per quanto riguarda l'assenza, Galardini, la prego di scusarmi, Consigliere.

Per quanto riguarda l'assenza del Consigliere Galardini a questo punto ogni volta che si ritiene giustificato se mi permette il problema più che altro è di Forza Italia che è il gruppo che lui rappresenta e quindi le prime iniziative dovrebbero essere prese da questo gruppo, perché fino adesso nei miei confronti e nell'Ufficio di Presidenza non ha fatto mai alcuna istanza, quindi non sta a me, non so quali sono le condizioni per cui il Consigliere Iachino non sia presente, porca miseria, Galardini non sia presente in Consiglio, se non le giustificazioni che lui apporta quindi ripeto il problema è del gruppo che rappresenta.

Mi chiede la parola il Consigliere Malivindi? Prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Io chiedo la parola in quanto la richiesta di inversione dell'ordine del giorno, posso intervenire?

PRESIDENTE

Si può esprimere, certamente.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Allora vista l'importanza appunto della pratica mi si troverebbe d'accordo se la cittadinanza fosse stata appunto informata di questa inversione dell'ordine del giorno, non mi sembra che ci siano molte pratiche, di fatto ce ne sono soltanto, dopo le mozioni ce ne sono 1, 2, 3, quindi dovremmo cavarcela in poco tempo e pertanto io sono contraria all'inversione dell'ordine del giorno proprio perché se per caso ci fosse del pubblico che volesse assistere alla discussione sulla Dimar arriverebbe attorno alle 22 quando la discussione sarà già finita, pertanto ritengo opportuno mantenere l'ordine del giorno previsto proprio per le polemiche che sono nate in questi giorni nel caso in cui ci siano dei cittadini interessati ad assistere alla discussione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a Lei, Consigliere Malivindi, infatti io procederò per come detta il nostro Regolamento, ascolterò i Consiglieri a favore e contro alla richiesta di inversione che poi sarà messa ai voti.

Consigliere Nazzari mi chiede la parola, prego.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Anche io per esattamente la stessa cosa che ha detto il Consigliere Malivindi, in quanto Lei deciderà la votazione, non credo, credo che il Regolamento preveda che basta un Consigliere che sia contrario che non si possa fare l'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE

La Dottoressa, la Segreteria provvederà subito a riscontrare, mi sa dire Lei l'articolo a cui si riferisce? Lo cercherà la Segretaria.

Mi chiede la parola il Consigliere Paganelli, concedo la parola al Consigliere Paganelli, prego.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Mi spiace, ma ha già risposto Lei, va beh. Volevo rispondere al Consigliere Iachino, ma ha già risposto Lei.

PRESIDENTE

No, prego, si esprima.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Magari mi esprimo, però ha già risposto. Al Consigliere Iachino, vorrei ricordare che il signore Galardini fa parte del gruppo di Forza Italia e quindi il partito di Forza Italia deve decidere se mantenerlo qua o meno, perché il Regolamento purtroppo, io ho già parlato parecchie volte alla Segretaria di questa cosa, non prevede l'espulsione di un Consigliere se giustificato. Un partito serio dovrebbe prenderlo e dirgli: guarda, non puoi venire, sostituiamo, ma è solo una questione di Forza Italia, non del Consiglio Comunale o del Presidente del Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene, mi ha richiesto la parola Consigliere Nazzari? Prego.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Volevo semplicemente rispondere a Paganelli. Paganelli, il Consigliere Galardini è stato sospeso da Forza Italia, non prendo le difese di Forza Italia perché io faccio parte di un altro gruppo, poi non c'è nessun partito che ti possa obbligare a dimetterti perché tu sei stato votato dai cittadini, non dal partito.

PRESIDENTE

Sì, va bene, ok, ma questa discussione è chiusa, intanto il Consigliere.

Prego Consigliere Paganelli, brevemente può replicare, ma brevemente così poi passiamo.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

A questo punto voglio sapere se c'è una lettera scritta che il Consigliere Galardini non rappresenta più Forza Italia, vorrei saperlo, per favore, se rappresenta ancora Forza Italia o se è un Consigliere del Gruppo Misto, benissimo. Ditemelo, così almeno lo sappiamo.

PRESIDENTE

Allora, grazie.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Bene, a sto punto se tu hai fatto una richiesta lo voglio sapere se è ancora di Forza Italia o se è libero cittadino, benissimo.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene, allora a questa discussione pongo io la parola finale. Il Consigliere Galardini stasera non c'è, il problema lo devo districare io, tocca a me, Forza Italia è rappresentata dal Consigliere Galardini fin quando Forza Italia non mi comunica niente per me è rappresentata dal Consigliere Galardini. Tutto questo in attesa di eventuali sviluppi e ci vedremo ai prossimi Consigli Comunali.

Rispondo per quanto riguarda la richiesta dell'inversione, la precisazione del Consigliere Nazzari, do lettura dell'articolo 25, ne do lettura in modo integrale.

Dopo l'apertura della seduta il Presidente rende lettura dell'ordine del giorno e delle richieste di inversione dell'ordine del giorno e dell'ordine della trattazione. Le richieste di modifica devono essere presentate dal Sindaco o da uno o più Consiglieri. Tali richieste possono essere presentate all'inizio della seduta o quando si sta per passare ad altro punto all'ordine del giorno. Prima del voto del Consiglio Comunale sono ascoltati, per non più di 5 minuti ciascuno, almeno un Consigliere a favore e uno contro. La proposta viene votata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

Prima che abbia inizio lo svolgimento dell'ordine del giorno è facoltà del Presidente prendere o concedere la parola per tali comunicazioni, per brevi comunicazioni che non abbiano ad oggetto punti all'ordine del giorno. Su tali comunicazioni è ammesso dibattito.

Credo di averlo rispettato nella sua perfezione e in tutti i suoi aspetti, quindi ho rispettato, ho fatto esprimere i Consiglieri sulla richiesta, ognuno di voi si è espresso. Metto in votazione.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

È capace a leggere quello che ha letto? Il Sindaco o firmatari, l'ha presentato un Assessore.

PRESIDENTE

L'ha presentato un Assessore su delega del Sindaco.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Benissimo, Lei non partecipa alla votazione. Devo porre comunque fine, Consigliere Ventura ci siamo già espressi, bisogna andare avanti.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

No, Consigliere Ventura, prego, dica quello, però non lo dica per frenare lo scorrimento del Consiglio Comunale, intervenga per darmi una mano ad andare avanti.

Grazie.

Dai.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Lei riesce sempre a fare innervosire tutti quelli che vogliono capire un po'.

PRESIDENTE

Ha la parola, Consigliere Ventura.

Eccolo lì, prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Allora vorrei che risultasse a verbale la richiesta di chi ha voluto questa inversione dell'ordine del giorno perché il Regolamento parla chiaro, allora Lei cerca sempre di farfugliare e di aggiustare le cose come meglio crede, ma se il Regolamento c'è per i Consiglieri di opposizione deve rispettarlo meglio Lei, signor Presidente, quindi se la richiesta è fatta da chi l'ha proposta non è accettabile.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a Lei, Consigliere Ventura.

Il Consigliere Nazzari ha detto che non partecipa alla votazione.

Mi chiede, scusi, mi chiede la parola il signor Sindaco, prego signor Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente.

Ma vorrei soltanto chiedere che venisse messo a verbale che insomma la richiesta è stata fatta dal Vice Sindaco perché si occuperà, tratterà della pratica, però sostanzialmente, voglio dire, su delega mia può, credo, avanzare una proposta. Se poi siamo attaccati al formalismo nella sostanza non cambia nulla, ma se iniziamo così, voglio dire, reitero comunque la richiesta che è stata precedentemente fatta dal Vice Sindaco, a questo punto la faccio mia, così anche dal punto di vista della forma siamo impeccabili.

PRESIDENTE

Non ho problemi, signor Sindaco, ad accogliere la sua richiesta.

Mi chiede la parola il Consigliere Paganelli, gliela concedo Consigliere, brevemente anche Lei, per favore.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Brevemente, annuncio il voto favorevole del Partito Democratico all'inversione di questa pratica.

Grazie.

PRESIDENTE

Ok, bene, allora metto in votazione la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

Favorevoli? Sindaco, De Leo, Ghirri, Ferrari, Lazzaretti, Acquista, Palumbo, Leuzzi, Paganelli, Vitetta.

Contrari? Iachino, Malivindi, Ventura.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, comunicazioni del Sindaco. Signor Sindaco ha delle comunicazioni da fare?

Prego, ha la parola.

SINDACO

Grazie Presidente.

Allora una serie di comunicazioni che riguardano attività che l'Amministrazione sta portando avanti, alcuni risultati e poi degli appuntamenti dei giorni a venire.

Intanto il primo, mercoledì 2, mercoledì prossimo alle ore 11 ci sarà la cerimonia per la posa della targa a ricordo e

riconoscimento del Console Biamonti per avere donato Via Privata Firenze al patrimonio comunale.

Poi ci sono tutta una serie di interventi di edilizia scolastica che stiamo portando avanti. Questa settimana sono iniziati i lavori di messa in sicurezza degli intonaci della scuola materna ed elementare di Via Roma, centro studi secondo lotto, un mese fa si sono verificati dei crolli e celermente, vista l'attenzione che l'Amministrazione riserva al tema delle scuole, alla sicurezza nei suoi luoghi, ha stanziato le somme necessarie per fare fronte a questo problema e ha predisposto la gara. Sono già stati fatti avviare i lavori, sono stati destinati a questa opera quasi 24.000 € e l'appalto è stato aggiudicato dalla ditta Edilizia Generale di Sanremo. Nello specifico si realizzerà la sistemazione dell'intonaco delle velette, che sono le parti decorative sporgenti alla facciata attraverso impalcature mobili per velocizzare la fine dei lavori, data anche l'interferenza con le scuole, e minimizzare i disagi per gli alunni, i genitori e i professori.

È da sottolineare lo sforzo che stiamo facendo nel porre rimedio a situazioni pregresse di cattiva manutenzione degli immobili che è un'eredità impegnativa con la quale tutti i giorni il Comune si trova a che fare. Una prima tranche di lavori sono stati precedentemente compiuti dall'Assessorato ai Lavori Pubblici 15 giorni fa per la messa in sicurezza del locale interrato della scuola media Biancheri, per cui è stata spesa una cifra di 19.000 € con cui si è provveduto al consolidamento del solaio sottostante alla scala esterna della scuola mediante la rimozione dell'intonaco e la posa di travi in acciaio in modo da formare un reticolo strutturale di sostegno alla demolizione di parte del solaio sulla parte esterna e al ripristino murale necessario. Sono anche terminati i lavori di sostituzione dell'impianto termico della scuola materna delle Suore dell'Orto di Via del Capo a Ventimiglia alta e il riscaldamento degli edifici adesso è regolarmente funzionante. Era un intervento che si aspettava da tanto tempo, ora gli alunni avranno uno spazio più confortevole dove studiare. Per l'opera si è spesa una cifra di 32.000 € aggiudicata alla ditta C.M.R. di Taggia.

Il famoso Muro di Latte che diciamo è stato all'attenzione anche da parte nostra, dei genitori, degli insegnanti della scuola, si è provveduto a ripristinare il muro del cortile della scuola elementare di Latte per garantire la completa fruizione del giardino da parte dei bambini che potranno giocare in condizioni ottimali di sicurezza. Lo stesso lavoro è stato affidato alla ditta Fognini per una cifra di 14.800 € e rotti.

Passando a un altro tema e l'anno scorso, voglio dire, ha avuto un buon risultato, si tratta delle luminarie natalizie che quest'anno si accenderanno il 7 dicembre, cui abbiamo destinato 29.000 € e la

novità di quest'anno sarà un ulteriore proiettore che riprodurrà varie figure sulla facciata della chiesa di Sant'Agostino. Rispetto all'anno scorso saranno illuminate anche Via Hanbury e Via Veneto, scusate.

Buone notizie arrivano dagli incontri per Alcotra, in questa duplice veste che ricopro anche come Consigliere Provinciale avendo anche quella delega, la delega ai fondi europei insomma sono particolarmente contento di potere dare notizia di quanto sentirete. Martedì 24 è avvenuto un importante incontro ad Aosta presso la sede della Regione con il Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg, Italia, Francia, Alcotra, cui ho partecipato con delega ai Fondi Europei, a cui ha partecipato anche, va assolutamente dato atto, Flavio Di Muro di Ventimiglia anche lui, che in quanto Capo di Gabinetto ha l'Assessorato Sviluppo Economico e rappresentante in quella sede della Regione Liguria, per l'esame di 24 progetti presentati in occasione del primo bando del 15 luglio scorso, i cui termini erano scaduti il 16 settembre 2015, di questi ben 4 riguardavano il nostro territorio imperiese e uno in particolare la nostra Città e i Giardini Hanbury. Per noi sono risorse importanti, momenti di magra per i Bilanci e quindi questo diventa uno strumento irrinunciabile da cui trarre linfa per lo sviluppo. I progetti programmati riguardano la condivisione di metodologie di diffusione di informazioni in tempo reale ai cittadini rispetto a eventi atmosferici intensi sul territorio transfrontalieri esposti a rischi, azioni per incrementare il turismo sostenibile nell'area Alcotra, valorizzazione dei giardini della Riviera italofrancese, integrazione dei centri culturali e naturali per la valorizzazione e la promozione del nostro patrimonio naturale e culturale del Ponente Ligure. Per la precisione il progetto che si è portato a casa, che riguarda la nostra Città, si chiama Nutcult ed è un progetto di restaurazione di beni architettonici e di messa in campo di azioni che potenzino la fruizione dei giardini Hanbury. Buona parte degli interventi anche infrastrutturali avverrà su territorio ventimigliese, stiamo parlando di un totale di 1.479.000 €. Considerato che è il primo bando che la Città di Ventimiglia ha partecipato e siamo arrivati all'ottenimento di questi fondi, credo che sia un ottimo risultato sia da parte della Città, della Provincia, ma anche, dobbiamo darne atto, della Regione.

Gli ultimi aggiornamenti sulla zona franca, ci siamo recati a Roma con il Consigliere Ghirri per confrontarci con i funzionari dell'Ifel, che è l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale legata ad Anci e del Ministero. Allora il Comune di Ventimiglia è stato il primo tra tutti i potenziali beneficiari della zona franca urbana a sollecitare un incontro. Il Dottor Pagliarini e la Dottoressa De Angelis del Ministero dello Sviluppo, quanto responsabili delle zone franche urbane hanno apprezzato l'impegno e l'interessamento. Ci

siamo altresì adoperati per confrontarci con altre Città, come Massa Carrara, sulle metodologie e le strutture atte alla messa in funzionamento della zona franca in Italia e qua da noi. Ventimiglia si conferma quindi tra i 22 Comuni che con Delibera del 2009 avevano individuato come candidate alle zone franche urbane in itinere del Decreto attuativo per l'erogazione delle somme da destinare alle singole Città. Le cifre sono ancora incerte, potrebbero diminuire, ma anche aumentare in caso di richiamo dalla perenzione dei fondi destinati alle vecchie zone franche, quindi insomma le aziende potranno partecipare al bando, aderire alla zona franca, potranno partecipare solo ed esclusivamente piccole e micro imprese che dovranno essere iscritte al Registro delle Imprese e i consulenti che svolgono il loro servizio come imprese regolarmente registrate. La novità è che a usufruire dei benefici della zona franca urbana potranno accedere a questo portafoglio fiscale anche i professionisti. Il Ministero creerà un portale per presentare le domande e gli interessati dovranno rivolgersi perciò al Ministero stesso con una sorta di bando. Il Comune però svolgerà un ruolo fondamentale per campagne di informazione che coinvolgeranno imprenditori, commercialisti e associazioni di categoria. Come sappiamo la zona franca nasce con l'intento di risollevarne una zona economicamente depressa e ahimè non tutta la Città ne verrà coinvolta. L'obiettivo prioritario delle zone franche urbane è favorire lo sviluppo economico e sociale dei quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico, occupazionale e con potenzialità di sviluppo inespresse. La zona franca urbana a Ventimiglia risulta frammentata, vi dico alcune delle aree di interesse che sono Porra, Trucco, Varase, Roverino e Ventimiglia Alta. Un ruolo importante del Comune sarà quello poi di verifica e di controllo della localizzazione esatta delle imprese rispetto alla perimetrazione prevista.

Ultima informazione, che i lavori di Piazza Coppo sono stati ultimati, anche quelli di dettaglio nell'asfaltatura, la segnaletica stradale, in settimana si provvederà con la sistemazione delle panchine e quindi in settimana si comunicherà anche la data dell'inaugurazione, quindi Presidente ho concluso.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco per la dichiarazione.

Allora prima di passare all'ordine del giorno annuncio ancora che mi è pervenuto, sono due emendamenti sulla pratica che stasera avrà, è la numero 6, modifica articolo 19 del Consiglio Comunale, Regolamento interno del Consiglio Comunale e approvazione del Regolamento per le riprese audio video delle sedute del Consiglio

Comunale. Quando ci accingeremo a discutere questa pratica inviterò i Consiglieri a volere illustrare questo emendamento, ok? Per il momento sono accettati i due emendamenti.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

PUNTO N. 2 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2015

MOZIONI, INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

PRESIDENTE

Punto numero 2 all'ordine del giorno, mozioni, interpellanze e interrogazioni.

No, non li ho letti gli emendamenti.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Sì.

No, sono scritti praticamente, è un emendamento che riguarda due paragrafi, forse mi sono espresso male io e chiedo scusa, sono due variazioni. Se va bene così daremo lettura poi quando affronteremo la pratica. Va bene.

Per le mozioni e interpellanze in Conferenza dei Capigruppo è stato deciso un'ora, quindi andremo fino alle, sono le 20.40, fino alle 21.40.

Ci eravamo fermati alla numero 24, è un'interrogazione presentata dai Consiglieri Malivindi e Iachino, guasto nel sistema fognario. Avete ricevuto la relazione della società Aiga, chiedo scusa ancora una volta, ma abbiamo spiegato il motivo per cui per alcuni Consigli Comunali non abbiamo affrontato questa discussione perché per un mero errore è stata spedita in modo non corretto la e-mail che portava, appunto, della relazione, ce ne siamo accorti, se ne sono accorti gli Uffici qualche giorno, abbiamo già dato comunicazione comunque all'interessata, quindi possiamo questa sera trattare questa interrogazione e ho qui anche la risposta.

Allora ne do lettura.

Oggetto, no, questa è la risposta.

Oggetto: guasto nel sistema fognario.

Illustrissimo signor Sindaco, premesso che durante i mesi di giugno e luglio si sono verificati alcuni fenomeni sulle spiagge antistanti Via Tacito e in generale davanti al depuratore di Ventimiglia e in particolare presenza di macchie nere in mare, presenza di blocchi neri friabili e maleodoranti di evidente origine fognaria, presenza di assorbenti igienici, centinaia di cotton fioc, residui di liquami, non andiamo nello specifico, presenza di odore nauseante e i gabbiani in volo sopra le macchie scure. Tali fenomeni lasciano supporre che vi sia stato un guasto del sistema fognario o del depuratore.

A tal proposito i sottoscritti Consiglieri chiedono al Sindaco di rendere noto se vi è stato un guasto al sistema fognario, se sì quanto è durato, se sono stati fatti i rilievi da parte dell'Arpal a seguito della segnalazione fatta dai cittadini, di chi è la responsabilità del guasto e se è stato correttamente riparato.

Ringraziando, porta la firma dei Consiglieri Malivindi e Iachino.

Il Sindaco risponde il giorno 29 ottobre. In risposta alla vostra richiesta per quanto in oggetto si comunica che l'Ufficio Tecnico con nota protocollo numero 26843 del 2.09.2015 ha inoltrato alla società Aiga la richiesta di relazione dettagliata sul funzionamento di sollevamenti e depuratore. Sarà cura dello scrivente informare non appena la suddetta società fornirà riscontro alla vostra richiesta.

A vostra disposizione per qualsiasi chiarimento.

C'era anche la relazione del Dirigente Ingegnere Cigna e voi sicuramente avrete già ricevuto insieme alla relazione che vi è stata qualche giorno fa fornita.

Consigliere, chi mi chiede la parola per fare la dichiarazione? Consigliere Malivindi, prego, ha la parola.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Sì, grazie Presidente.

Dunque questa interrogazione è nata dal fatto che alcuni cittadini ci avevano segnalato questa presenza di una chiazza nera all'incirca di fronte alla zona di Via Tacito e non soltanto alcuni cittadini, io stessa personalmente avevo notato questo fenomeno che si era verificato e alcuni blog cittadini avevano riportato la notizia con alcune foto addirittura di topi morti in spiaggia e appunto, purtroppo, assorbenti igienici e cotton fioc sempre sulle pietre della zona di fronte a Via Tacito. Per questo abbiamo fatto la presente interrogazione.

Ora la relazione di Aiga, che giunge quindi con un po' di ritardo per un problema non legato, diciamo, per una volta non è Aiga che ha la colpa di rispondere in ritardo e parla in effetti di un guasto avvenuto il giorno 28. Il punto è che i fatti da noi descritti risalgono al giorno 26, comunque se noi andiamo a vedere che cosa dice Aiga di quanto è avvenuto il giorno 28 in effetti c'è stato un problema, in quanto vi è stato un blocco di una pompa della stazione di rilancio di Trento e Trieste, che ha creato uno scarico di troppo pieno per circa un'ora. Il problema è stato prontamente riparato dai tecnici, quindi in effetti c'è stato un problema il giorno 28, la pompa non è riuscita a scaricare correttamente e quindi sono state immesse nel mare delle acque sporche. Sono stati fatti dei rilievi a seguito di questo accadimento da parte della stessa Aiga? La risposta è no. Se

andiamo a vedere le relazioni giornaliere e mi scuso, non capisco perfettamente cosa c'è scritto perché sono scritte a mano e sono fotocopiate e pertanto non riesco a capire tutte le parole e si parla degli interventi che vengono fatti quotidianamente al depuratore, la pulizia delle griglie e quanto altro. I giorni 25 e 26 che sono i giorni incriminati, nei quali i cittadini hanno notato questi topi morti, questi cotton fioc, queste schifezze sul litorale e casualità si parla di scarico di fanghi, ecco ora come sapete lo scarico dei fanghi di un depuratore è forse la cosa più delicata, perché? Perché se i fanghi non sono scaricati correttamente e portati nel luogo opportuno in discarica sono altamente inquinanti, è inutile depurare le acque se poi questi fanghi vengono reimmessi nell'ambiente o peggio ancora in mare, quindi il giorno 25 appunto Aiga, chi ha redatto questa relazione scrive: scaricati i fanghi in digestione. Ora io non so se riesco a leggere bene. Ecco è proprio tra il 25 e il 26 che si sono verificati questi fenomeni di acque nere e di odore nauseabondo e di spazzatura sul litorale, spazzatura strettamente legata a scarichi del wc, non si trattava di altro tipo di rifiuti, si trattava di rifiuti che la gente che ha poco senso civico butta nel wc, anziché buttare nella pattumiera.

Ora il discorso qual è? Che qua Aiga nella sua relazione ci dice che è tutto perfetto, non c'è alcun problema, che la normativa nazionale indica per le acque costiere di transizione un limite di concentrazione di escherichia coli inferiore a 250 unità per 100 millilitri e che noi con tutti i rilievi fatti siamo sempre al di sotto di tale limite. Ora però voi capirete bene che la concentrazione di escherichia coli se tu il campione me lo prendi alle calandre probabilmente andrà bene, se me lo prendi di fronte a Via Tacito dopo che hai riversato i fanghi probabilmente se qualcuno fa il bagno lì non c'è da stupirsi che poi abbia, se per una persona con un problema alle difese immunitarie potrebbe in effetti sviluppare poi un problema di salute legato a questa altissima concentrazione di escherichia coli.

Quello che io voglio dire è che questo è un problema tipico di tutte le località balneari, bisogna stare molto attenti al funzionamento del nostro depuratore, tanto più che sappiamo che la gestione di Aiga è quella che è, lo sappiamo bene, lo sappiamo tutti, è inutile mentirci e soprattutto sono le nostre acque, sono i nostri concittadini e siamo noi stessi che ci facciamo il bagno quando capita nel nostro mare e pertanto pregherei questa Amministrazione, al di là di questa relazione ricevuta da Aiga, che dice che appunto i campioni prelevati andavano bene, al di là di questa relazione io pregherei un monitoraggio più attento perché è altamente preoccupante che il giorno in cui sono stati scaricati i fanghi sul litorale era pieno di rifiuti e di odore nauseabondo.

Sì, certamente, certo augurandosi che i fanghi vengano smaltiti in modo corretto e che non vengano riversati in mare.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a Lei, Consigliere Malivindi e questo si è azzerato, sì, ok.

Allora questa era l'interrogazione numero 24, della numero 25, interrogazione Consiglieri Malivindi e Iachino, riguarda il bus navetta, non è giunta alcuna risposta e quindi passiamo a discutere la numero 26.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Come mai, Presidente? Sono passati 3 mesi.

PRESIDENTE

Non so, non è giunta alcuna risposta, quindi.

La numero 26 è firmata dai Consiglieri Iachino e Malivindi e riguarda la gestione del campo di beach soccer.

Premesso che con riferimento al campetto da beach soccer recentemente realizzato dal Comune di Ventimiglia, i sottoscritti Consiglieri chiedono al Sindaco di rendere noto: se lo stesso è aperto giorno e notte o se vi sono delle chiavi per accedervi e chi le detiene, se lo stesso viene pulito e da chi e il motivo per cui è stata prevista solo a fine estate la realizzazione dell'impianto di illuminazione del campetto.

Avete avuto notizia, mi diceva appunto il signor Pesco che vi è stato detto che abbiamo fornito adesso la risposta dell'Assessore che ne do lettura.

In risposta all'interpellanza dei Consiglieri Comunali Iachino e Malivindi, protocollo numero 26158 del 25 agosto 2015 si comunica quanto segue: il campo polivalente oggetto dell'interrogazione è stato gestito dalle associazioni sportive cittadine Asd Ventimiglia Calcio, Sport Club Pallamano e Sport Club Volley a fare data dal 10 luglio 2015, in base al calendario concordato.

Nella fascia oraria compresa tra le 18 e le 24 copia delle chiavi di accesso è stata consegnata ad ognuna delle associazioni, le quali si sono impegnate a garantire durante il periodo di utilizzo la custodia e la manutenzione della struttura.

Alla gestione delle associazioni è stata affiancata la figura di una Borsa Lavoro che ha sorvegliato l'accesso alla struttura nel periodo di gestione della fascia oraria pomeridiana.

Si è provveduto all'acquisto e all'installazione dell'impianto di illuminazione non appena sono state rese disponibili le risorse finanziarie all'uopo stanziato.

Mail Ufficio Tecnico Comunale del 14.08.2015.

Consigliere Malivindi, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente.

Sì, dunque questa risposta ci è giunta stasera, seduta stante, però possiamo, comunque con molto ritardo anche questa e pregherei, ecco, di sollecitare anche l'altra interrogazione visto che è stata depositata il 25 di agosto e il Regolamento prevede una risposta entro un termine di 30 giorni, sono passati più di 3 mesi, non so che cosa sia successo. No, settembre, ottobre, novembre sono 3 mesi.

Dunque allora parliamo di campo da beach, quest'estate tutti i cittadini hanno visto questo bellissimo campetto da beach, qualcuno ne ha usufruito, i più giovani, qualcuno magari no, l'idea alla base era sicuramente lodevole quella di fare qualcosa per questa Città e il problema è come è stato gestito il tutto, quanto è costato, che cosa è successo, perché non c'è più. Ecco queste sono le domande che si pongono i cittadini ventimigliesi.

Noi in particolare ci eravamo posti anche la domanda di chi gestisse questo campetto, visto che sembrava lì con un accesso libero e gratuito e così è stato, perché era un servizio per la cittadinanza, però non dimentichiamo che siamo nell'ambito della Pubblica Amministrazione e quindi è anche doveroso gestire in modo, come bisogna, insomma secondo le norme della Pubblica Amministrazione e quindi in modo irreprensibile seguire queste regole e dunque nella gestione di questo campetto la risposta ci dice appunto che è stato gestito dalle associazioni Ventimiglia Calcio, Sport Club Pallamano e Sport Club Volley dal 10 luglio nella fascia oraria compresa tra le 18 e le 24. Quindi queste associazioni avevano queste chiavi e poi si è aggiunta la figura di una Borsa Lavoro. Ora io se avessi ricevuto prima questa risposta avrei chiesto che cosa significa questa frase, la figura di una Borsa Lavoro che ha sorvegliato l'accesso alla struttura nel periodo di gestione nella fascia oraria pomeridiana. Secondo me il problema maggiore era rappresentato soprattutto di notte, perché? Perché è capitato diverse volte di passare in un orario notturno verso le 2 e le 3 di notte e vedevo che il campo era accessibile e fortunatamente non ci entrava

nessuno perché poteva entrare qualche persona magari in preda alla festa o all'alcol, magari spaccare una bottiglia, è comunque un campo da beach, qualcuno il giorno dopo poteva ferirsi a un piede. Questa è stata una mia riflessione da comune cittadina che aveva visto appunto questo.

La seconda domanda importante era: perché l'illuminazione è stata fatta soltanto quasi a fine estate, cioè qua si parla praticamente di metà agosto. Già il campetto è stato fatto con un bel po' di ritardo, a mio modo di vedere le cose, perché? Perché se fosse stato fatto in primavera se ne poteva usufruire durante la primavera appunto, invece così la cittadinanza ha potuto usufruirne soltanto dal 10 di luglio. L'illuminazione è arrivata ad agosto e mi viene detto: non appena sono state rese disponibili le risorse finanziarie all'uopo stanziato, ma io vedo che il progetto iniziale ha un importo totale dell'opera di 66.000 €, che poi realmente mi pare che non siano stati spesi tutti, quindi parliamo comunque di una cifra abbastanza importante, 66.000 €, che poi non siano proprio 66.000, che siano 55, però parliamo di cifre che pesano sul Bilancio Comunale. La cifra che riguarda l'illuminazione invece a EF90, qua, eccola qua, la determina con la quale si affida alla ditta EF90 di Camporosso la fornitura del materiale elettrico per la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica dell'impianto sportivo stagionale adibito a beach volley, beach soccer and beach realizzato sul litorale cittadino in conformità al progetto approvato con Delibera, giusto i preventivi presentati di complessivi € 1.355 del 10 di agosto e 58 € dell'11 di agosto, per un totale di 1.400 €, cioè scusatemi erano stati spesi 50/55.000 € a luglio e mancavano 1.400 € per metterci la luce? È questo che mi state dicendo? Cioè erano stati stanziati in sostanza alla ditta che ha fatto i lavori 30.500 € di lavori all'impresa Fognini S.r.l. di San Biagio in data 27 di luglio, poi determina alla Lucerna S.a.s. di Cuneo 8.502 € l'8 luglio. Il 9 di luglio sempre alla ditta Lucerna di Cuneo 852 €, poi 12.200 € il 23 di giugno alla ditta Fognini S.r.l. di San Biagio e mancavano 1.400 €, è questo che mi state dicendo? È impossibile, probabilmente all'inizio l'Amministrazione non si era resa conto che serviva un impianto di illuminazione, se ne è accorta ad agosto e ha deciso di fare l'impianto di illuminazione. Sì, praticamente a fine estate, ma al di là di questo, tanto comunque il campetto era già stato fatto in ritardo, quindi l'impianto di illuminazione è stato fatto a ferragosto, è abbastanza, lascia molto perplessa questa cosa, ma almeno dichiarate che l'impianto di illuminazione è stato fatto a posteriori perché inizialmente magari l'Amministrazione non ci aveva pensato, che è più credibile questa versione, almeno a mio modo di vedere le cose è più credibile, dopo aver speso 66.000 € è impossibile che manchino 1.000 € per le luci.

Detto questo e senza dilungarmi troppo perché il tempo è praticamente finito, vorrei ricordare che questo campetto che è “entrato in funzione” il 10 di luglio, il 30 di settembre doveva essere smantellato come è stato, è stato smantellato un po’ dopo, ma comunque è stato smantellato alla fine dell’estate, praticamente è costato 66.000 € per un periodo di utilizzo di praticamente 10 agosto, 10 settembre, 2 mesi e mezzo, ecco, 2 mesi e mezzo di partite sono costate 66.000 € più la luce, quindi 67.400 €. Ora quanto è costata ogni singola partita? Questa rimane la vera interrogazione che noi Consiglieri dell’opposizione dobbiamo fare, quanto è costata ogni partita a questo Comune? Non era forse molto più conveniente una convenzione con un privato o non era meglio investire questi soldi in qualcos’altro e spenderli soltanto se avevamo la certezza che questo campetto poteva rimanere tutto l’anno? Ecco.

PRESIDENTE

Tempo.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

L’anno prossimo prima di fare queste cose pensateci bene, per favore.

Grazie.

PRESIDENTE

Ok.

Grazie.

Interrogazione numero 32.

(Dall’aula si interviene fuori campo voce)

No, procediamo così per come ci siamo imposti.

Interpellanza numero 32, Consiglieri Malivindi e Iachino, segnalazioni frazione La Mortola.

Premesso che da parte dei residenti della frazione La Mortola sono giunti ai sottoscritti Consiglieri diverse segnalazioni riferibili in particolare a: una frana non rimossa presente sulla strada da circa 10 mesi, gravissimi problemi al manto stradale che richiedono una asfaltatura urgente, presenza di un camper abbandonato da tempo nella piazzetta. Ci è giunta notizia che codesta Amministrazione è stata più volte sollecitata in ordine alle questioni più urgenti e in particolare la rimozione della frana senza che però si sia mai provveduto in tale senso.

Tanto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri chiedono a codesta illustrissima Giunta Comunale di rendere noto: le tempistiche precise ed esatte di rimozione della frana e i motivi dettagliati per cui la rimozione non è ancora avvenuta, le tempistiche di rifacimento del manto stradale e di rimozione del camper se è di competenza e se non ancora rimosso.

Ringraziando, Consiglieri Iachino e Malivindi.

Risposta del signor Sindaco in data 21 ottobre.

In risposta alla vostra richiesta relativa a quanto in oggetto si specifica quanto segue: per quanto riguarda la frana trattasi di muro a sostegno di un fondo privato franato sulla strada comunale, ostruendola parzialmente. Nei confronti del privato è stata emessa un'ordinanza sindacale numero 68 del 19.02.2014 per la rimozione della frana e la messa in sicurezza del tratto di strada, verso la quale è stato presentato ricorso gerarchico alla Prefettura di Imperia tuttora pendente.

Vista l'inerzia del privato, considerata la pericolosità della strada per la pubblica viabilità, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a stanziare idonee risorse a Bilancio mediante apposita variazione di Bilancio dell'anno 2015 per provvedere all'esecuzione d'ufficio delle opere a danno del privato, dandone al contempo ordine agli Uffici a provvedere agli adempimenti conseguenti per la rimozione della frana e del recupero delle somme. In oggi l'Ufficio Tecnico Comunale, dando sempre preventiva comunicazione alla proprietà, nonché al suo legale, ha incaricato tecnico esterno in data 27.07.2015 per la relazione del progetto dell'opera, il quale in data 7.09.2015 ha consegnato a protocollo del Comune la progettazione attualmente all'esame della Giunta di un importo complessivo per i lavori pari a € 34.939,35, oltre alle spese tecniche che ammontano a € 3.172. Solo ad avvenuta approvazione del progetto e previo espletamento di apposita gara per individuare la ditta esecutrice dei lavori si potrà procedere alla rimozione in danno del privato della frana.

Per quanto riguarda il ripristino del manto stradale maggiormente deteriorato, dall'Ufficio Tecnico Comunale ha provveduto a quantificare l'entità dei lavori e ad espletare apposita gara, individuando l'impresa Masala quale ditta appaltatrice, la quale dovrà procedere quanto prima all'esecuzione dei lavori.

Per quanto attiene alla rimozione del camper si comunica che si è provveduto.

A vostra disposizione per qualsiasi chiarimento.

Interviene il Consigliere Iachino, prego.

CONSIGLIERE IACHINO CARLO

Grazie Presidente.

Volevo subito dire che siamo soddisfatti della risposta e detto questo, perché abbiamo fatto questa interrogazione? Siamo stati sollecitati dagli abitanti di Mortola che ci dicevano: ma noi abbiamo fatto ripetute segnalazioni in Comune e non ci è mai stata data una risposta, in nessun senso. Al che ci hanno chiesto: vi potete interessare voi per sollecitare la cosa? L'abbiamo fatto e devo dire che la cosa è andata a buon fine, quindi grazie, niente altro da dire.

PRESIDENTE

Grazie a Lei, Consigliere Iachino.

Grazie anche per il tempo che ci ha fatto recuperare.

Adesso ci sono 3 interpellanze, volevo chiarirlo, sono tutte e 3 sullo stesso identico argomento, firmate da 3 Consiglieri Comunali di minoranza che adesso andrò a leggere, presentano quasi praticamente lo stesso testo, non posso non fare notare questa cosa che sembra alquanto provocatoria, ma il mio dovere è metterle in lettura, in discussione, lo faccio come dice il Regolamento, dopo aver segnalato quanto detto.

Allora la numero 33 è a firma della Consigliera Malivindi. Oggetto: richiesta di spiegazione in merito al progetto di riqualificazione dei giardini Coppo.

Premesso che i lavori di riqualificazione dei giardini Coppo in Via Veneto si stanno discostando dal progetto definitivo approvato in data 28.07.2015 con Delibera di Giunta Comunale numero 164, tanto ciò premesso si chiede a codesta Giunta di rispondere ai seguenti quesiti: sono previsti aumenti di spesa rispetto al quadro economico approvato? Esiste una Delibera di Giunta Comunale che approvi la variante in corso d'opera o una determina dirigenziale nel caso in cui non vi siano aumenti di spesa? Esistevano cause imprevedibili al momento della redazione del progetto che giustifichino ad oggi tale variante o se si è in presenza di un errore di progettazione? La variante riguarda modifiche funzionali al progetto? Si chiede cortesemente risposta scritta, che giunge il giorno 20 di novembre, a firma dell'Assessore Campagna.

In risposta alla sua richiesta relativa a quanto in oggetto si segnala quanto segue: Delibera Giunta, iter procedurale e atti, Delibera Giunta Comunale numero 162/2015, approvazione progetto definitivo esecutivo relativo ai lavori di riqualificazione della piazzetta antistante le scuole di Via Veneto, denominata Piazzetta Coppo. Importo lavori a base d'asta 39.950 €, di cui € 852,48 per

oneri di sicurezza, con quadro economico complessivo pari a € 55.000.

Determina dirigenziale numero 283, quinta, del 29.07.2015 di approvazione della procedura di gara. Determina dirigenziale numero 307, quinta, del 13.08.2015 relativo alla nomina della Commissione di Gara. Determina dirigenziale numero 309, quinta, del 14.08.2015 di affidamento lavori alla ditta Edilcantieri Costruzioni S.r.l. di Imperia con un ribasso del 27,80% e per 29.080,80 €, oneri sicurezza € 852,48, oltre Iva.

Delibera Giunta Comunale numero 210 del 24.09.2015, è stata approvata una variante tecnica consistente nella modifica delle forme delle aiuole e della fornitura della pavimentazione in autobloccanti. Determina dirigenziale numero 861, quinta, del 29.09.2015 di approvazione di una perizia di variante suppletiva predisposta dalla Direzione Lavori con importo lavori al netto di ribasso d'asta pari a complessivi € 31.965,28, con spesa aggiuntiva complessiva di € 3.518,96, ma rientrante nel quadro economico complessivo del progetto principale.

Dati soggetti coinvolti: R.U.P., Responsabile del procedimento e Direttore dei Lavori, Architetto Marchesi, U.T.C. Comune di Ventimiglia. Impresa esecutrice: Ditta Edilcantiere Costruzione S.r.l. Imperia. Importo lavori a base d'asta: 39.950, di cui 852,48 per oneri di sicurezza. Importo contrattuale € 29.080,80, di cui 852,48 per oneri di sicurezza. Ribasso d'asta meno 27,80%. Importo netto perizia progettuale € 31.965,28, di cui 852,48 con spesa aggiuntiva complessiva di € 3.518,96.

Per quanto sopra, in merito ai quesiti si relaziona quanto segue: nell'allegato 1 sono riportati i quadri economici delle opere che nel complesso non prevedono alcun aumento della spesa inizialmente approvata, occorre evidenziare che nella variante suppletiva si è provveduto a utilizzare il ribasso d'asta per sostituire la pavimentazione in autobloccanti, non prevista in un primo momento nel progetto appaltato.

Due, come descritto nell'iter procedurale è stata approvata la variante tipologica delle aiuole, forma e con determina la variante suppletiva per i lavori di sostituzione pavimentazione come descritto al punto 1.

Tre, non sussistono per le casistiche in oggi accertate errori di tipo progettuali o contrasti a norme di Legge che abbiano indotto a approvare le modifiche apportate al progetto iniziale, ma solo scelte di opportunità estetiche o di altra natura discrezionali dell'Amministrazione Comunale.

Quattro, la variante approvata dalla Giunta non riguarda modifiche funzionali all'opera come indicato al precedente punto 3,

mentre la variante suppletiva riguarda essenzialmente le opere come indicate nell'allegato alla presente, fornito dalla Direzione Lavori.

A sua disposizione.

Avete avuto la stessa documentazione fornita.

Mi chiede la parola il Consigliere Malivindi.

Prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente.

Allora ho avuto la risposta e non sono soddisfatta per due motivi, uno di carattere prettamente procedurale e l'altro sostanziale. Innanzitutto vorrei evidenziare che questa interpellanza l'ho protocollata il 24 di settembre alle ore 12.50 in Comune e chiedevo se esisteva una variante in corso d'opera perché avevo visto che le aiuole anziché essere rotonde erano quadrate, quindi avevo fatto un accesso agli atti e avevo visto che non c'era nessuna variante e quindi ho protocollato l'interpellanza chiedendo come mai le aiuole non sono più rotonde, come previsto dal progetto, forse questa ditta si è sbagliata? Allora ho protocollato questa interpellanza, nel pomeriggio la Giunta si è riunita e ha autorizzato la variante, perché così è andata. Questa cosa è agli occhi di tutti, perché era già qualche giorno che le aiuole erano state fatte, quindi all'incirca al 20 di settembre sono state iniziate queste aiuole, erano quadrate, anziché rotonde, ma non era stata autorizzata nessuna variante da parte della Giunta. La Giunta si riunisce il 24 di settembre di pomeriggio e dà mandato agli Uffici di procedere con la variante, ma non usa il verbo al tempo passato, non dice abbiamo dato mandato agli Uffici di eseguire questa variante in corso d'opera per opportunità, per estetica, per bellezza, perché ci piacciono di più quadrate, chisseneffrega, no! Dice di dare mandato agli Uffici di fare le aiuole quadrate, anziché, di autorizzare la variante, quindi non c'è nessuna determina dirigenziale della ripartizione tecnica che abbia detto questo in precedenza. L'unica sede in cui è stata valutata la variante è la Giunta, o la Giunta non si era accorta che nel frattempo le aiuole erano già state fatte ed erano quadrate oppure non me lo so proprio spiegare, me lo spiegheranno gli Assessori magari in un altro momento.

Detto questo, lo sapete perché non si possono fare le varianti in corso d'opera liberamente, per Legge? Perché quando si fa una gara d'appalto si dice: tu mi devi fare le aiuole rotonde e le aiuole rotonde sono più care delle aiuole quadrate, costa di più per un'impresa, per un muratore fare le aiuole rotonde. Io non sono un muratore, ma mi hanno detto tutti quanti che fare le aiuole rotonde è un lavoraccio rispetto a farle quadrate e che costa di più a livello di

tempo, a livello di manodopera. Se io faccio una gara d'appalto per fare le aiuole rotonde e dico che ti do 30.000 €, supponiamo, molte ditte possono anche dire: no, io non partecipo perché quel lavoro lì è un lavoraccio. 30.000 € è troppo poco, io ne voglio 50, io non partecipo neanche, invece cosa succede? Che noi gli diciamo: sì, 30.000 € tu le aiuole le fai rotonde, poi però quello lì ci dice: no, ascolta, io le faccio quadrate perché rotonde ci vorrebbero 7 giorni, invece quadrate le faccio in mezza giornata e noi lo autorizziamo, ma lo sapete perché le varianti in corso d'opera sono monitorate in qualsiasi Comune d'Italia? Perché sono il presupposto su cui si, purtroppo, di cui si nutre la violazione sulla normativa degli appalti, perché? Perché se io ti appalto una cosa che costa tot e ti do 30.000 € per farla disincentivo gli altri a partecipare alla gara e poi a te lascio fare quello che vuoi, io ho violato la normativa sugli appalti, perché di fatto abbiamo commesso questo. Io vorrei sapere perché è stata autorizzata questa variante e non l'ho chiesto per un mio capriccio personale, ma l'ho chiesto perché la normativa è molto rigida proprio per il motivo che vi ho appena detto e cioè che o è cambiata la Legge o c'era un errore di progettazione o non perché mi piacciono di più quadrate io modifico così. Se questa cosa non comportasse alcuna differenza dal punto di vista economico in effetti, se si tratta soltanto di un gusto personale, se non c'è alcuna variazione del quadro economico, in effetti non c'è neanche alcun problema, ma sta di fatto che nonostante quello che mi viene detto e cioè che qualsiasi muratore.

PRESIDENTE

Consigliere ha sfiorato il tempo.

Comunque concluda, non si agiti, le sto dicendo concluda.

Concluda il suo intervento, le sto dando la parola, Consigliere, non si agiti.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Ho concluso, io non mi agito.

PRESIDENTE

Grazie.

Allora prossima interpellanza a firma del Consigliere Nazzari, che immagino voglia rimanere fuori. In assenza.

Sì, quindi il Consigliere Nazzari è assente e quindi questa interpellanza, è seduto tra il pubblico, è assente il Consigliere Nazzari, non è presente al Consiglio Comunale.

Posso gentilmente invitarlo se vuole discuterla, se non se la vuole discutere non valeva nemmeno la pena presentarla, dico bene? Eccola lì, non discussa per assenza del Consigliere firmatario.

Ok, passiamo alla numero 35, la numero 35 è a firma del Consigliere Daniele Ventura.

Interpellanza sul progetto di riqualificazione dei giardini Coppo di Via Veneto, è sempre la stessa.

Nella realizzazione dei lavori di riqualificazione dei giardini Coppo in Via Veneto vi sono alcune modifiche rispetto al progetto approvato in data 28.07.2015 da questa Giunta Comunale. Non sembra esistere alcuna Delibera di Giunta Comunale né determina dirigenziale che approvi tale variante.

Tanto ciò premesso questo Consigliere chiede all'Assessore di volere fornire delucidazione, spiegando perché non vi è ancora una Delibera di Giunta Comunale che approvi la variante in corso d'opera, né una determina dirigenziale se si è trattato di un errore di progettazione, se sono previste modifiche sostanziali e se vi è aumento di spesa rispetto al progetto definitivo.

La risposta che giunge è praticamente identica alla prima, in quanto le domande sono uguali.

Chiedo al Consigliere Ventura se vuole che gliela leggo o la do per letta, prima di dargli la parola per dichiararsi soddisfatto o meno.

Mi risponde gentilmente, Consigliere Ventura? Se vuole io gliela do, prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Mi chiedevo se era la stessa la risposta, non mi sembra, voglio dire, per carità io non ho visto le risposte dei miei colleghi, ma è la stessa? No, perché io vedo dei punti diversi.

PRESIDENTE

Diamo lettura della risposta dell'Assessore.

Allora l'Assessore risponde il 29 novembre 2015.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Almeno per quanto riguarda la seconda parte, perché la prima è lo stesso perché racconta la storia, l'iter.

PRESIDENTE

Manca un punto perché c'era un punto in più di richiesta nell'altro, quindi mi dica Lei, io non ho problemi a darla perché è mio dovere e lo porto fino in fondo.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Ma sì, la legga va.

PRESIDENTE

La leggo.

In risposta alla sua richiesta relativa a quanto in oggetto si segnala quanto segue: iter procedurali, atti. Delibera Giunta Comunale numero 162/2015, approvazione progetto definitivo esecutivo relativo ai lavori di riqualificazione della piazzetta antistante le scuole di Via Vittorio Veneto, denominata Piazzetta Coppo. Importo lavori a base d'asta 39.950 €, di cui € 852,48 per oneri di sicurezza, con quadro economico complessivo pari a 55.000 €.

Aspetti un attimo perché devo, perché era partito il tempo nel suo conteggio, ok.

Con quadro economico complessivo pari a 55.000 €.

Determina dirigenziale numero 283, quinta, del 29.07.2015 di approvazione della procedura di gara. Determina dirigenziale numero 307, quinta, del 13.08.2015 relativo alla nomina della Commissione di Gara. Determina dirigenziale numero 309, quinta, del 14.08.2015 di affidamento lavori alla ditta Edilcantieri Costruzioni S.r.l. di Imperia con un ribasso del 27,80% per € 29.080,80, oneri sicurezza € 852,48, oltre Iva.

Delibera Giunta Comunale numero 210 del 24.09.2015, è stata approvata una variante tecnica consistente nella modifica delle forme dell'aiuola e delle forniture della pavimentazione in autobloccanti. Determina dirigenziale numero 861, quinta, del 29.09.2015 di approvazione di una perizia di variante suppletiva predisposta dalla Direzione Lavori con importo lavori al netto del ribasso d'asta pari a complessivi € 31.965,28, con spesa aggiuntiva complessiva di € 3.518,96, ma rientrante nel quadro economico complessivo del progetto principale.

Dati soggetti coinvolti: R.U.P., Responsabile del procedimento e Direttore dei Lavori, Architetto Marco Marchesi, Ufficio Tecnico Comunale Comune di Ventimiglia. Impresa esecutrice: Ditta Edilcantiere Costruzione S.r.l. Imperia. Importo lavori a base d'asta: 39.950, di cui 852,48 per oneri di sicurezza. Importo contrattuale di

29.080,80, di cui 852,48 per oneri di sicurezza. Ribasso d'asta meno 27,80%. Importo netto perizia progettuale € 31.965,28, di cui € 852,48 con spesa aggiuntiva complessiva di € 3.518,96.

Per quanto sopra, le modifiche apportate alle lavorazioni sono state dalla D.L. impartite all'impresa a seguito dell'esplicita richiesta avanzata dall'Amministrazione Comunale e rappresentata del competente Assessore ai Lavori Pubblici.

La Direzione Lavori ha prontamente impartito all'impresa appaltatrice l'ordine di eseguire le opere in variante diversa sagoma delle aiuole, prima della loro formale approvazione, senza sospendere i lavori per non generare ritardi nella loro esecuzione, in quanto non comportanti spese eccedenti il quinto d'obbligo contrattuale e quindi all'interno della discrezionalità della Direzione Lavori stessa.

Tali variazioni ritenute opportune dalla stazione appaltante sono state dal Direttore dei Lavori prontamente ordinate all'impresa, in quanto non comportavano cambiamenti sostanziali alla natura dei lavori appaltati. La formalizzazione della richiesta avanzata dall'Amministrazione Comunale, variante tipologia della forma delle aiuole è avvenuta successivamente con l'approvazione da parte della Giunta Comunale in data 24.09.2015 con proprio atto deliberativo. Occorre precisare che tale atto è avvenuto prima del termine dei lavori in oggi terminati e collaudati per le opere civili e in fase di collaudo per le opere a verde.

Successivamente su proposta della D.L. e del R.U.P. ha altresì approvato una variante suppletiva che contemplava la fornitura e posa di nuova pavimentazione di autobloccanti, lavoro non previsto nel progetto originario ad oggi terminato.

I lavori in corso risultano pertanto conformi a quanto approvato e non si ravvisano in oggi errori progettuali dell'opera e non conformità a norme specifiche di Legge.

A sua disposizione.

Consigliere Ventura, prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Grazie.

Allora io non sono assolutamente soddisfatto di questa risposta data e mi chiedo: Assessore, è Lei che ha risposto a questa interpellanza? Quindi la sua relazione di risposta è la sua, non è quella di un Dirigente, di un Tecnico, perché e le chiedo di confermarmi, la sua la risposta? Sì, ho capito, però solitamente ci sono gli Uffici che predispongono le risposte, vengono lette e invece mi conferma che è la sua, è stata scritta di suo pugno. Bene, allora come solito Lei non è avvezzo a scrivere cose che non sono vere,

perché allora Lei dice: La D.L. ha prontamente impartito all'impresa l'ordine di seguire le opere in variante. Ascolti, ma se la variante non è stata fatta, allora o la Direzione Lavori e quindi il dipendente va non rimproverato, non lo so, tra parentesi va castigato, perché si è preso, si è arrogato del diritto di modificare un progetto, del quale non aveva competenza e quindi ha fatto un atto illecito e quindi ha commesso o ha fatto commettere all'Amministrazione un abuso edilizio. Perché di questo si tratta, forse, non so, Lei dovrebbe conoscere l'iter amministrativo delle pratiche, ma se qualcuno presenta un progetto e poi ne modifica in corso d'opera i lavori, se non si presenta un'autorizzazione o una giustificazione, le opere eseguite sono abusive. Lei dice che qua è la Direzione Lavori a, perché lo dice qua, a prendere iniziativa, allora qua Direzione Lavori, no? Qualcheduno gli ha dato l'autorizzazione a fare le modifiche? Perché mi pare che i lavori siano stati eseguiti e ultimati il 17 settembre, io ho delle fotografie, ultimati, ma ultimati non da progetto, perché si prevedevano delle aiuole rotonde, adesso il discorso delle aiuole quadrate o rotonde o circolari o ellittiche, mettetela come volete, non è questo il discorso, il problema è che si sono commessi degli atti amministrativi illeciti. Allora poi voi non avete neanche predisposto nella vostra Delibera un atto nel quale si prendeva in considerazione il fatto che le aiuole o comunque erano stati dati degli ordini da qualcuno perché non credo che un dipendente o un Dirigente possa modificare un progetto approvato e quindi modificarne anche gli importi, anche se Lei dice che sono importi che comunque si sono mantenuti all'interno di quello che era l'appalto, perché voi dite che ci sono 3.500 € di opere di spese suppletive, però non dite che nella vostra variante, che poi avete predisposto successivamente e quindi approvato il 24 di settembre, avete modificato anche il progetto non prevedendo più l'impermeabilizzazione del muro delle scuole con scavi e realizzazione di opere di contenimento che avevano un costo importante, per cui non facendo più quelle opere e venendo meno quelle opere l'importo dei lavori doveva essere sicuramente inferiore, ma è stato compensato con dei lavori che non erano previsti nel progetto. Allora è assolutamente falso quello che Lei scrive in merito alla conformità del progetto. Poi ripeto ciò che ha detto il Consigliere Malivindi lo condivido in toto e comunque ricordatevi che ci sono delle procedure amministrative da rispettare, non si possono fare, noi come Comune, voi come Amministrazione dovete essere d'esempio nell'operare anche a livello edilizio.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene, c'è l'interpellanza numero 36 che è a firma del Consigliere Ballestra Giovanni, che non è presente, quindi abbiamo esaurito la scorta delle interpellanze e interrogazioni presentate.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 6 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 30
NOVEMBRE 2015**

**VALUTAZIONE DELL'INTERESSE PUBBLICO ALLA DEROGA
EX ART. 36 L.R. 16/08 DELLA DESTINAZIONE D'USO DI
PORZIONE DI FABBRICATO INDUSTRIALE IN LOC. BEVERA,
VIA SAN ROCCO, ZONA A.RI.PROD. DEL PUC, CON
TRASFORMAZIONE IN MEDIA STRUTTURA DI VENDITA
COMMERCIALE. RIESAME PRATICA A SEGUITO DI
ORDINANZA TAR LIGURIA N. 244/2015.**

PRESIDENTE

Possiamo passare al successivo punto all'ordine del giorno che appunto è l'ex punto 6, che voi vedete sul vostro ordine del giorno, valutazione dell'interesse pubblico alla deroga ex articolo 36, Legge Regionale 16 agosto della destinazione d'uso di porzione d'uso di fabbricato industriale in località Bevera, Via San Rocco, zona A.RI.PROD. del PUC con trasformazione in media struttura di vendita commerciale. Riesame pratica a seguito di ordinanza Tar Liguria numero 244/2015.

Relaziona.

Sì, è qua

Relaziona la pratica il signor, la Vice Sindaco, Avvocato Sciandra, prego, ha la parola.

ASSESSORE SCIANDRA SILVIA

Grazie.

Allora, aspetti un attimo, eccoci, sì scusate.

No, ho chiesto l'inversione dell'ordine del giorno perché mi dispiaceva, vista tutta la polemica che è stata sollevata sui giornali, trattare questa pratica alle 11.30 o mezzanotte quando buona parte dell'uditorio è andato via e giusto per fare un minimo di chiarezza su cosa è avvenuto e su cosa è stato detto. Allora voi sapete che, mi sembra, nel luglio di quest'anno esaminando la pratica presentata dalla ditta Dimar, con la quale la medesima chiedeva, formulava un'istanza di permesso di costruire in deroga per trasformare una parte di un capannone produttivo da produttivo a commerciale per la vendita al dettaglio o al minuto che dire si voglia. In quella occasione il Consiglio Comunale si è espresso dichiarando la non sussistenza dell'interesse pubblico al rilascio di un permesso di costruire in deroga. La Dimar ha impugnato il provvedimento con

ricorso al Tar, chiedendo anche la sospensione del provvedimento medesimo. Tecnicamente la richiesta di sospensiva significa chiedere al giudice di sospendere gli effetti dell'atto amministrativo, per cui l'atto amministrativo non può essere portato diciamo a compimento. Tecnicamente la sospensiva si dà su atti positivi, cioè l'atto positivo quale può essere? L'esempio classico di scuola è quello dell'ordine di demolizione di un fabbricato, per cui se io chiedo la sospensiva di un ordine di demolizione e il giudice la sospende, il giudice accoglie la richiesta, tecnicamente io non posso procedere alla demolizione. In questo caso invece eravamo di fronte ad un atto negativo perché era un rigetto della domanda, quindi tecnicamente ottenere la sospensiva di un rigetto non significa ottenere l'autorizzazione, è giuridicamente una sospensione priva di effetti pratici e quindi cosa è successo, perché siamo stati tacciati di non avere curato la pratica, di non avere, come dire? Difeso in tutte le sedi quella che era stata una deliberazione del Consiglio Comunale. È successo semplicemente questo, che la parte ha chiesto una sospensiva di un atto che era negativo e che l'Ente, onde evitare di doversi costituire con urgenza, diciamo così, nel senso senza le dovute, il tempo necessario per predisporre i documenti, per investire il legale della questione, perché lui lo esaminasse e ci potesse congruamente difendere, l'Ente non si è costituito ai fini della sospensiva. Si è costituito e ha fatto una scelta processuale, quella di costituirsi per il merito, nominando il proprio legale con una deliberazione, o meglio noi abbiamo dato l'incarico, poi la nomina tecnicamente la fa l'Ufficio, però abbiamo autorizzato la costituzione in giudizio del procedimento contro la società Dimar con una Delibera della Giunta Comunale del 5 di novembre. Questo ai fini di un'udienza nel merito fissata per l'11 febbraio, la quale porterà tecnicamente ad una sentenza. Quindi quando leggo che noi non ci siamo difesi, non abbiamo fatto, ecc. rimango un po' basita perché io capisco che sono forse dei tecnicismi, ma di fatto questa ordinanza che il Tar ha emesso è un'ordinanza che ancorché accolgo una sospensiva non ha determinato nessun cambiamento nella sfera giuridica di Dimar e nessun pregiudizio per la posizione del Comune che può, nei limiti in cui ritiene, svolgere tutte le proprie difese per la successiva fase del merito.

Allora nell'ambito di, e questo giusto per far comprendere e ripetere a tutti noi quello che è lo stato della pratica, nell'esaminare questa richiesta di sospensiva per altro il Tar ha fatto però qualcosa in più e quindi cosa ha fatto? Ha scritto che considerato che la deliberazione consiliare e l'atto dirigenziale impugnati non hanno esaurientemente trattato le numerose questioni sollevate dalla ricorrente, che riguardano l'avvenuta introduzione della normativa liberalizzatrice in materia di commercio, disciplina che è già stata

applicata dalla giurisprudenza in modo dissonante rispetto alle tesi comunali.

Considerato che gli atti gravati non sembrano avere preso in adeguato esame le argomentazioni allagate alla domanda della parte, soprattutto documenti 3 e 4 della ricorrente a corredo dell'istanza, dal che l'opportunità di una rinnovata valutazione della materia contenziosa e quindi cosa dice? Accoglie la domanda cautelare, sospende l'esecuzione degli atti impugnati, mandando al Comune di Ventimiglia per una nuova valutazione della vicenda entro il 30 novembre 2015 e anche su questo mi soffermerei. Non c'è sanzione se noi non rispondiamo entro il 30 di novembre, cioè è capitato che ci fosse il Consiglio Comunale per i documenti di Bilancio il 30 di novembre e che quindi abbiamo fatto in modo di preparare la pratica per il 30 di novembre, però nulla ci vietava al limite di andare anche 15 giorni dopo, perché non ci dice obbligatoriamente entro con un termine perentorio per cui andava depositato al Tar o altro, dice semplicemente entro il 30 di novembre, però è un termine ordinatorio, se anche lo avessimo soddisfatto in una data successiva questo non avrebbe creato nessun pregiudizio per l'Ente.

In buona sostanza, cercando di rendere un pochino più comprensibile quello che chiede il Tar, il Tar ci ha detto che secondo il giudice noi non abbiamo tenuto sufficientemente conto della normativa liberalizzatrice in materia di commercio e che ci sarebbe una giurisprudenza dissonante rispetto a quella che è stata la posizione che ha assunto il Comune e ci ha chiesto quindi di riesaminare la domanda, quindi da questo atto assunto dal Tar in realtà è derivata semplicemente una richiesta di riesame ed approfondimento da parte del Consiglio Comunale, nessun altro effetto pratico. Quindi torniamo a valutare quello che è l'interesse pubblico per quello che riguarda la richiesta di permesso di costruire in deroga. L'Ufficio ha riesaminato la vicenda, ha riesaminato anche i documenti che vengono indicati dal Tar e che erano già allegati peraltro alla domanda originaria. In questi documenti in estrema sintesi viene riportata una ricostruzione di quella che è la normativa liberalizzatrice e tale per cui il collega che rappresenta la società Dimar in giudizio ad un certo punto dice quasi che comunque questo permesso di costruire è un diritto della Dimar e non è neanche più una scelta che il Comune possa effettivamente operare.

Io veramente rimango perplessa, per carità giustamente il collega rappresenta il ricorrente e quindi enfatizza le proprie posizioni, è vero che questa materia è molto farraginoso, molto complicata e forse è complicata anche per noi capirla, su questo me ne dovrete dare atto, chiunque l'abbia esaminata effettivamente non è così comprensibile, perché da una parte e secondo se uno legge quello che scrive il ricorrente sembra che si debba comunque

rilasciare sempre e indipendentemente da ogni altra valutazione l'autorizzazione all'apertura delle nuove attività commerciali e dall'altra parte però se io guardo la giurisprudenza in materia di permesso di costruire in deroga perché tale è la domanda mi vedo imporre dalla stessa giurisprudenza una valutazione molto più attenta e per cui la giurisprudenza mi dice: bada e quando tu rilasci un permesso in deroga in realtà stai rendendo lecito qualcosa che la norma vietava andando in deroga, quindi nel momento in cui tu rendi lecito qualcosa che la norma vietava automaticamente devi fare un'attenta valutazione e devi lì sì motivare espressamente quali sono le ragioni di interesse pubblico che ti portano a quel risultato. In ragione di questa giurisprudenza l'Ufficio ha poi predisposto una bozza di deliberazione che l'ho già detto diverse volte e sempre con riferimento a questa pratica, sia la pratica della Dimar, sia ad una pratica che riguarda sempre lo stesso immobile, ma che è stata presentata come variante urbanistica, cioè è una di quelle situazioni in cui, se fosse tecnicamente possibile, la Delibera dovrebbe essere portata neutra perché la valutazione dell'interesse pubblico non è un compito dell'Assessore o dell'Ufficio, è un compito del Consiglio Comunale e quindi su questa valutazione occorre che il Consiglio Comunale si esprima.

Ovviamente poiché dal punto di vista tecnico e formale mi si dice che non si possano portare delle Delibere prive di una parte dispositiva, la Delibera che è stata portata alla vostra attenzione contiene anche una parte dispositiva in cui si dà atto di quali sono i profili di interesse pubblico che il privato ha evidenziato nella sua richiesta e che sono l'aumento, la creazione di nuovi posti di lavoro e in una parte c'è scritto 25, in un'altra parte c'è scritto 40, poi il pagamento di un contributo straordinario pari al 50% del maggiore valore degli immobili oggetto di intervento e la valorizzazione della struttura in corso di edificazione. Dunque la proposta è tale da, si propone di, per quello che riguarda l'Ufficio, di non ritenere sufficienti questi elementi per potere dire che sia possibile rilasciare un permesso in deroga e in particolare poiché i nuovi posti di lavoro derivanti o asseritamente tali sono privi di dimostrazione anche in ordine di modalità di calcolo, sono variati nella quantità durante il procedimento e non sono stati accompagnati da un impegno formale. Peraltro non è stato dichiarato e dimostrato che i nuovi posti di lavoro sarebbero aggiuntivi rispetto a quelli già occupati nell'attività di vendita all'ingrosso esercitata attualmente nell'immobile di cui trattasi.

I maggiori oneri dovuti ex Legge per il permesso in deroga non possono di per sé costituire elemento preponderante di valutazione dell'interesse pubblico come da chiara espressione del Consiglio di Stato. Oltretutto l'ammontare essendo compreso in una

forbice di quotazione deve essere concordato preliminarmente, il privato non ha indicato o proposto la quotazione, neppure ha manifestato la disponibilità a destinare somme per realizzare opere di interesse pubblico graduate all'intervento e/o rimesse alla valutazione dell'Ente.

L'immobile industriale interessato è di recentissima costruzione perché il permesso di costruire con cui è stato edificato risale al 2009 ed è dunque provvisto di ogni standard urbanistico di Legge e di Puc e già attualmente ospita un'attività di vendita all'ingrosso. Non è perciò rinvenibile nel caso di specie l'indubbio interesse pubblico insito nel recupero di aree dismesse o nella ristrutturazione di immobili degradati con relativa riqualificazione urbanistica.

Questa è la proposta. A latere e insomma per maggiore chiarezza della discussione informo anche che c'è stata una, voi ricorderete che anche sulla pratica Verrando 2002, sì, quella relativa allo stesso immobile però per una variante urbanistica era stato già effettuato un passaggio in Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale si era anche su quella già espresso in senso negativo.

Vi informo tuttavia che il Tar ha già dato una prima volta ragione alla Verrando 2000 per l'approvazione e per l'autorizzazione alla creazione di praticamente di una grande struttura di vendita perché qui si chiedeva la variante urbanistica per insediare grandi strutture di vendita e in questa Delibera, anche in questo caso si sostiene che ci sarebbe, aspetti, che non sarebbe stato sufficiente il fatto di avere approvato l'accordo di programma del Parco Roja, dove pure vengono indicate le aree in cui si devono installare le grandi superfici di vendita per soddisfare il requisito previsto dalla Legge per questa tipologia di attività commerciali e poi per una seconda argomentazione, ugualmente pretestuosa, perché la ricorrente, perché gli era stata chiesta la Vas, se ricordo bene, estesa all'intero ambito, mentre era stata presentata soltanto per il lotto di interesse. Avverso tale sentenza del Tar è già stata deliberata dalla Giunta Comunale anche in questo caso l'autorizzazione all'impugnazione davanti al Consiglio di Stato di questa sentenza, Delibera che è stata assunta dalla Giunta il 26 novembre 2015 e direi che con questo ho terminato, poi se ci sono chiarimenti o altro, c'è qui anche il Dottor Castellano che ha seguito l'istruttoria come Suap e quindi siamo a disposizione.

PRESIDENTE

Grazie signor Vice Sindaco per la sua illustrazione.

Apro il dibattito. Ricordo che sono 10 minuti il tempo disponibile per ogni Consigliere, comunque sarà dato modo a tutti di concludere l'intervento serenamente.

Chi mi chiede la parola?

Consigliere Malivindi, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente.

Allora innanzitutto vorrei fare un piccolo chiarimento sulla questione relativa alla motivazione della mancata costituzione in giudizio del Comune di Ventimiglia in questa prima fase cautelare, perché ad oggi invece il Comune si è costituito. Allora le polemiche sorte e anche le mie stesse dichiarazioni non sono strumentalizzazioni. In Commissione venerdì 27, alla presenza di Consiglieri di minoranza e di maggioranza, avendo notato nell'ordinanza del Tar dell'8 di ottobre che il Comune di Ventimiglia non si era costituito a giudizio è stato interpellato l'Ufficio Legale seduta stante e mi spiace che non ci siano ancora i verbali della Commissione, perché sennò avrei chiesto la lettura e comunque erano presenti anche Consiglieri di maggioranza. Abbiamo chiesto il motivo, ho chiesto il motivo della mancata costituzione in giudizio del Comune di Ventimiglia e mi è stato risposto dall'Ufficio Legale che il Comune non si era costituito per mancanza di tempo, perché non aveva avuto il tempo materiale di trasmettere i documenti all'avvocato, probabilmente anche con una motivazione di interesse, nel senso che una costituzione troppo frettolosa magari poteva poi pregiudicare una buona difesa, guardiamo anche il lato buono, non voglio dire che è stato fatto perché l'Ufficio è negligente o altro, però la motivazione data dall'Ufficio Legale è questa, non l'ho inventata io e quando saranno pronti i verbali dell'assemblea la Giunta, gli Assessori e il Vice Sindaco che ha appena parlato avrà modo di controllare che effettivamente non è un'invenzione dei Consiglieri di opposizione, ma è ciò che è stato dichiarato dall'Ufficio Legale di questo Comune, quindi ripeto, le versioni sono due, che poi siano vere entrambe non c'è nessun problema, però secondo me è giusto dire come sono andate le cose e perché i Consiglieri di opposizione e io in particolare, parlo al singolare, perché ho fatto le dichiarazioni che ho fatto. Era presente il Consigliere Ferrari, era presente il Consigliere Ghirri, era presente il Consigliere Ventura quando l'Ufficio Legale è venuto a dichiararci che il Comune non si era costituito per mancanza di tempo.

Detto questo, che il Comune non si sia costituito per mancanza di tempo o per scelta presa a ragione veduta, come è stato detto pocanzi, a mio modo di vedere le cose è stato comunque un errore,

perché? Perché è vero che un'ordinanza resa in via cautelare di questo tipo è rara, però è quello che è stato chiesto espressamente dalla Dimar nel suo ricorso, non è che il Tar si è inventato questa ordinanza, perché la Dimar nelle sue richieste diceva: si confida quindi in una misura cautelare propulsiva, che è questa, Tar Piemonte, ordinanza numero 182/2014 e ordinanza 184/2014, non è che il Tar Ligure si è inventato un'ordinanza al negativo come quella che è stata fatta per noi, c'era un precedente che è stato esplicitamente citato dalla ricorrente, che poi noi non ci aspettavamo che il Tar Ligure facesse questo è stato comunque un rischio che in qualche modo il Comune di Ventimiglia si è assunto, quindi è inutile dire perché, per come, sarebbe bello che l'Ufficio Legale e gli Assessori e il Vice Sindaco e noi tutti potessimo dare una versione univoca, ma non a me, alla cittadinanza, se non si può fare io di sicuro non lo so perché non ci siamo costituiti, comunque sta di fatto che non l'abbiamo fatto prima dell'8 di ottobre e oggi questa scelta o questa negligenza si è rivelata un errore forse, perché? Perché è vero che questa ordinanza non ci sta di fatto obbligando a dare il permesso alla Dimar, grazie, ancora il merito deve essere valutato, ci sarà l'udienza a febbraio del 2016, ma di fatto il Tar si è espresso già un pochettino ha anticipato il merito, perché dico questo? Perché nell'ordinanza dell'8 di ottobre il Tar ci chiede una cosa e non so se tutti avete letto che cosa ci chiede.

Ci chiede di rivalutare la nostra Delibera del 27 luglio e ricordo che è stato un voto unanime, abbiamo votato tutti a favore, anche noi dell'opposizione, anche io, perché in effetti l'interesse pubblico dal punto di vista politico io politicamente ho espresso il mio voto e non ho ravveduto questo interesse pubblico, quindi io ho votato a favore della proposta di Delibera che mi era stata sottoposta il 27 di luglio, ma adesso il Tar cosa ci dice? Ci sta dicendo che dobbiamo rivalutarla quella Delibera, mi dispiace, però questo dice. Dice che non abbiamo esaurientemente trattato le numerose questioni sollevate dalla ricorrente, che riguardano l'avvenuta introduzione della normativa liberalizzatrice in materia di commercio, disciplina che è già stata applicata dalla giurisprudenza in modo dissonante rispetto alle tesi comunali. Cosa ci sta dicendo? Ci sta dicendo che in altri Comuni è successo che utilizzando il principio, purtroppo, sacrosanto della libera commercializzazione si sia andati in deroga al Puc, proprio come a Ventimiglia.

Ci sta dicendo questo il Tar e poi ci dice: considerato che gli atti gravati, cioè la nostra Delibera e la determina dirigenziale, non sembrano avere preso in adeguato esame le argomentazioni allegate alla domanda della parte, documenti 3 e 4 della ricorrente, che spero vi siate letti tutti quanti, a corredo dell'istanza, dal che l'opportunità di una rinnovata valutazione della materia contenziosa,

cioè non ci sta dicendo: argomentate meglio, ci sta dicendo rivalutate meglio, è diverso argomentare da rivalutare. Non ci sta dicendo: datemi argomenti migliori, ci sta dicendo: guardate che c'è una normativa sulla libera commercializzazione che purtroppo è sovrana perché è dalla Bolkestein, dal 2006 che non si può opporre praticamente quasi nulla al libero mercato e alla libera concorrenza perché è un principio sacrosanto della Comunità Europea, dell'Unione Europea. Noi finché siamo all'interno dell'Unione Europea, mi spiace, libero mercato, non l'ho deciso io, Silvia Malivindi, non l'avete deciso voi, è così, quindi in sostanza cosa ci sta dicendo il Tar? Ci sta dicendo che noi possiamo deliberare quello che vogliamo, che però quel principio lì è sovrano e anche se guardiamo gli allegati 3 e 4, in effetti io adesso me li sono studiati oggi e cosa volete che vi dica? Posso rideliberare dal punto di vista politico, sapendo però che poi la sentenza del Tar sarà di un certo tipo e perché dico questo? Perché non c'è soltanto la Bolkestein, il Salva Italia, convertito in Legge 214/2011 dice che secondo la disciplina dell'Unione Europea e Nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti limiti territoriali, senza altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi a tutela della salute, e non è il caso, tutela dei lavoratori e purtroppo non è il caso, perché loro anzi ci stanno dicendo che ci vanno a creare posti di lavoro, che poi secondo me non è vero, perché poi magari loro creano 20 posti di lavoro e in centro chiudono 100 negozi. Sia ben chiaro io non sto valutando il merito, vi sto dicendo quello che dice la normativa. Tutela dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali, quindi se noi avessimo uno di questi argomenti da dire: guardate che però lì c'è il Teatro Romano, guardate che però dobbiamo tutelare la salute pubblica perché lì c'è, non ce li abbiamo questi argomenti. Altra cosa, l'interesse pubblico, la normativa non ci dice che noi dobbiamo valutare l'interesse pubblico come abbiamo fatto, perché? La normativa cosa dice? La norma è applicabile, comma 1 bis dell'articolo 14 del Testo Unico Edilizia, cosa dice? Per gli interventi di ristrutturazione edilizia attuati anche in aree industriali dismesse è ammessa la richiesta di permesso di costruire anche in deroga alle destinazioni d'uso previa deliberazione del Consiglio Comunale che ne attesta l'interesse pubblico.

Anche io di primo acchito dicevo: è vero, quindi noi Consiglio Comunale dobbiamo concedergli questa deroga soltanto se c'è un interesse pubblico. No, l'interpretazione invece che noi dobbiamo dire è sì, alla fine c'è anche l'interesse pubblico, cioè non so se riesco a spiegarmi bene, però l'interesse pubblico, cioè nel momento

in cui la Legge riconosce al Consiglio Comunale la facoltà di autorizzare in deroga il rilascio del permesso di costruire non ci assegna una facoltà che possiamo esercitare con discrezionalità assoluta, cioè non è che noi in questo momento valutiamo astrattamente e a livello generico l'interesse pubblico, dobbiamo soltanto in sostanza dire: sì, in effetti c'è anche l'interesse pubblico, cioè questa è l'interpretazione che è stata data dal Tar Piemonte sostanzialmente e che con tutta probabilità potrebbe essere data dal nostro Tar. Anche io vorrei che l'interesse pubblico venisse valutato da noi e potessimo dire: no, non vi vogliamo perché viene rovinato il commercio, il tessuto commerciale cittadino, però non è questo che ha detto il Tar in altre situazioni. La decisione del privato di iniziare una nuova attività economica non può trovare ostacolo in un atto dell'Amministrazione che non rilasci necessario assenso, a meno che il diniego dell'autorità sia adeguatamente e rigorosamente motivato con riguardo alla ricorrenza di uno di quei limiti indicati dalla Legge, quindi tutela della salute, tutela dell'ambiente, i quali necessariamente ritraggono il proprio fondamento in interessi di rango costituzionale.

Ecco, quindi la nostra valutazione non è poi così, non abbiamo questa discrezionalità che crediamo di avere, è questo che voglio dire e concludo dicendo che in questa sede non possiamo avere lo stesso approccio che avevamo a luglio perché il Tar ci sta già dicendo: guardate che c'è la libera concorrenza, il libero mercato, guardate che ci sono già pronunce in un altro senso di quello che voi credete, guardate che vi diamo la chance di rivalutare la Delibera, fatelo! Ecco, secondo me il problema è proprio questo, che la proposta di Delibera non sta ottemperando alle richieste del Tar, perché? Perché di nuovo non stiamo valutando la normativa sul libero mercato, di nuovo la proposta di Delibera di nuovo si limita ad esaminare il tutto dal punto di vista urbanistico, quindi per me il problema è proprio questa proposta di Delibera che mi viene sottoposta. Ci stiamo di nuovo limitando a valutare gli aspetti dal punto di vista urbanistico e valutare con estrema discrezionalità, che come vediamo non abbiamo, l'interesse pubblico e non stiamo ottemperando a quanto richiesto dal Tar che ci dice esplicitamente: guardate la normativa sulla liberalizzazione del commercio e guardate gli allegati numero 3 e 4 del ricorso della Dimar, cioè la relazione di conformità dell'intervento all'ordinamento urbanistico commerciale e la nota del 19 gennaio del 2015 della Dimar che dice come nella Comunità Europea non puoi fare niente, non puoi opporre nessun limite urbanistico perché tanto la libera concorrenza e il libero mercato sono sovrani e noi non stiamo valutando questi aspetti che ci sono richiesti dal Tar, quindi secondo me questa

proposta di Delibera non va bene per come è fatta. Non stiamo facendo quello che ci ha chiesto il Tar.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Malivindi.

Chi mi chiede la parola?

Sì, mi chiede la parola la Vice Sindaco. Consigliere Iachino è d'accordo che faccio fare la precisazione.

Prego signor Vice Sindaco.

ASSESSORE SCIANDRA SILVIA

Allora guardi, sì, la ricostruzione che ha fatto Lei è quella che fa il ricorrente, però cioè la segnalavo questo perché insomma sentenza del Consiglio di Stato del 2015, numero 2761 e praticamente qui i giudici hanno detto che il semplice cambio d'uso di un edificio a struttura commerciale in deroga alla destinazione di P.R.G. non è così automatico e hanno, per carità si trattava di una fattispecie molto particolare, nulla da dire, perché si trattava di un immobile storico a Venezia che veniva destinato in parte a centro commerciale, però è altrettanto vero che in quella ipotesi loro hanno precisato, mi dispiace perché mi sono lasciata fuori la sentenza per esteso, ho soltanto il commento, però dice che hanno assentito, cioè questa deroga poteva essere ritenuta ammissibile perché si trattava di un progetto composito e complesso che preveda anche, ma non solo, la parziale destinazione di un edificio a struttura commerciale insieme ad una serie di interventi di interesse pubblico offerti dal privato alla collettività in un giustificato bilanciamento di interessi pubblico e privati, allora questo sarebbe assentibile, cioè quindi da quello che ho capito io, cioè in questa sentenza il Consiglio di Stato mi pare che dia un limite, cioè nel senso che dica: sì, è vero, tutto vero quello sulla liberalizzazione, ma non so, cioè però non ci può essere solo la liberalizzazione senza nessun ritorno per la collettività e in questo caso infatti dice: la nazione di interesse pubblico prescinde dalla natura pubblica o privata del bene e dà riferimento all'esistenza di qui era una fruibilità collettiva, ritenuta meritevole di tutela che a sua volta può risultare compatibile anche con una destinazione commerciale degli edifici, sicché non è necessario che l'interesse pubblico attenga al carattere pubblico dell'edificio o del suo utilizzo, ma è sufficiente che coincida con gli effetti benefici per la collettività che dalla deroga potenzialmente derivano in una logica di ponderazione e temperamento calibrata dalle specificità del caso ed esulante da considerazioni meramente

finanziarie, cioè quindi il Consiglio di Stato in questa sentenza mi pare che introduca intanto un principio un po' diverso, cioè dica: beh va valutato anche quello che il privato che chiede la deroga offre alla collettività e in secondo luogo mi pare che anche sull'interesse pubblico faccia una considerazione che è un po' diversa da quella che ha fatto il ricorrente, ad esempio, cioè che dice in una parte del ricorso, adesso se non ricordo male, che dice che ad un certo punto il fatto che loro paghino gli oneri e gli extra oneri è già un motivo, è sufficiente per l'interesse pubblico e qui invece ci dice chiaramente che l'interesse pubblico esula da considerazioni meramente finanziarie, quindi per carità era solo per dare un apporto alla discussione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a Lei, signor Vice Sindaco.

Do la parola al Consigliere Iachino, prego.

CONSIGLIERE IACHINO CARLO

Grazie signor Presidente, ma era soltanto per dire: io non entro nel merito non essendo legale e quindi mi sembrano questioni tutte particolari, però ribadisco il fatto che io nel precedente Consiglio Comunale, mi pare del 27 di luglio, ero stato il primo a bandire la Dimar, anche perché ricordo nuovamente anche stasera che la Dimar fa commercio al dettaglio da sempre con la storia della tessera e quindi la tessera data a italiani, stranieri e a chiunque, carica l'Iva a una sua cooperativa e poi recupera l'Iva perché la cooperativa è sua, quindi è assolutamente fuori Legge e su questo non ci piove, però noi mi pare che questa sera non siamo chiamati come Consiglio Comunale a sostituire il Tar, assolutamente, e per di più ci sono, la vedo molto pasticciata tutta la pratica e anche la mozione stessa, da un lato giustamente diceva la Consigliera Malivindi cosa è successo? L'Ufficio Legale ci ha detto: non abbiamo avuto tempo, la Vice Sindaco questa sera dice: non potevamo fare le corse e quindi annuisce dicendo: non abbiamo avuto completamente il tempo necessario anche e l'Assessore Nesci, l'ho letto sul giornale, dice: no, l'abbiamo fatta ad arte, dovevamo fare così e l'abbiamo fatto volutamente. Allora più pasticciata di così la cosa veramente mi appare allucinante e a questo punto io veramente pur ribadendo il fatto che non sono favorevole alla Dimar, ma mi sembra così pasticciato da creare un sì facendo finta di non volere il sì. A questo punto vi dirò e lo annuncio già da adesso che non solo non

parteciperò assolutamente al voto proprio perché una pratica così pasticciata non l'ho mai vista.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a Lei, Consigliere Iachino.

Chi mi chiede la parola per intervenire?

Consigliere Ferrari, prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie signor Presidente.

Abbiamo assistito adesso ad uno scambio di opinione fra due professionisti che fanno il lavoro di avvocato e pur conoscendo la materia hanno espresso punti di vista diversi sullo stesso argomento e allora pretendere di entrare in questa materia per i più complessa, mi riferisco a coloro che non hanno dimestichezza nel trattare questioni legali, diventa estremamente difficile, ma io siccome leggo la proposta di Delibera dove c'è scritto: valutazione dell'interesse pubblico alla deroga della destinazione d'uso di porzione di fabbricato industriale, ecc. ecc. quindi in sostanza quello che ci si chiede di fare è quello di esprimere una valutazione di tipo, circa l'interesse pubblico per l'ammissione di questa deroga.

Ripeto che pur non essendo avvocato ho voluto comunque cimentarmi, non so con quale risultato, nella lettura degli atti che sono stati prodotti dagli avvocati. Mi ha colpito a un certo punto un passaggio quando si dice che leggendo le tesi della difesa del ricorrente l'attenzione mi è caduta sul passaggio secondo il quale la deroga non sarebbe stata neppure necessaria, questo sostiene, non essendo presenti motivi ostativi previsti dalle Leggi sulla liberalizzazione del commercio, che sono gli unici e i soli motivi che possono giustificare il diniego a un'autorizzazione. Allora mi sono fatto una domanda e chiedo: ma se allora la deroga non pare necessaria per quale motivo è stata richiesta al Suap il permesso di costruire in deroga, attivando una procedura che comporta tra i passaggi vari anche l'espressione da parte del Consiglio Comunale di una valutazione dell'interesse pubblico prevalente rispetto alle richieste del privato.

Devo andare un poco, allora a questo punto io mi pongo il problema, cercare di capire cosa significa valutare l'interesse pubblico perché potrebbe sembrare anche un concetto astratto, ma che poi tanto astratto non è, ma bisogna dargli dei contenuti e soprattutto mi sono posto la domanda se siamo noi che dobbiamo dimostrare la non sufficienza delle prospettazioni del richiedente

oppure è lo stesso proponente che dovrebbe specificare, esplicitare, puntualizzare e descrivere in maniera più chiara possibile che le sue proposte sono tali da costituire un pubblico interesse? Mi sono anche chiesto, siccome dobbiamo a questo punto ce lo chiede, fare una nuova valutazione circa le motivazioni addotte per il diniego già espresso, vorrei esprimere un principio, un'affermazione di principio e cioè che il rilascio della concessione in deroga è una facoltà che l'Amministrazione Comunale esercita per il perseguimento di un interesse pubblico preminente, di cui deve individuare i presupposti. Allora il fatto che siano state introdotte recenti norme sulla liberalizzazione delle attività commerciali che sono state richiamate più volte anche dal Tar nell'ordinanza che ci ha fatto, mi chiedo se questo aspetto giuridico costituisce materia che noi dobbiamo trattare in questa discussione. Io non credo, c'è una Legge Europea, c'è una Legge Nazionale, c'è una Legge Regionale che recepisce tutto, per cui in termini giuridici io credo che abbiamo poco da disquisire su questo, però tanto vale entrare nel merito e allora io credo che a commento delle considerazioni che sono state espresse nella Delibera che andiamo a mettere in votazione, che ho perso, volevo esprimermi circa le proposte che lo stesso richiedente fa in merito all'occupazione, cioè all'offerta di nuovi posti di lavoro, dove ritengo che sia stato esplicitato abbastanza bene quello che avrebbero dovuto essere le proposte fatte dal richiedente e tra l'altro e aggiungerei anche che tali proposte avrebbero dovuto essere corredate da una specificazione maggiore delle tipologie dei contratti di lavoro di quelli che prevede di occupare, perché l'interesse pubblico sta anche nel fatto di stabilire se la posizione contrattuale dei dipendenti alla fine poi è tale da dare garanzie anche di stabile occupazione, perché di contratti ce ne sono di tanti tipi, perché le motivazioni che il privato poi nel corso dell'esercizio della sua attività commerciale può addurre per modificare le posizioni di lavoro possono essere variate, varie e svariate, ma un'altra cosa volevo anche sottolineare, quella che riguarda l'affermazione secondo la quale, che se un Comune introita oneri aggiuntivi, che in questo caso tra l'altro non sono neanche stati specificati, questo fatto il solo costituirebbe un motivo di interesse pubblico prevalente e quindi questo equivarrebbe ad affermare il principio che il Comune, che chiunque cioè scusate versi nelle casse del Comune denaro derivante da oneri aggiunti abbia diritto a vedere riconosciuta la deroga ad una norma, il che in parole povere potrebbe anche significare che l'interesse pubblico possa essere monetizzato e questo è un principio che secondo me contrasta ampiamente con quello che secondo me, noi dovrebbe essere il principio dell'interesse pubblico, insito nell'interesse pubblico.

Beh capisco che la trattazione di questo argomento può portare a fare anche considerazioni di carattere generale sul commercio, però è evidente che non è questa la materia che è in discussione questa sera. A questo proposito e mi riferisco a questo perché nella discussione che abbiamo fatto nel Consiglio Comunale del 27 di luglio dove abbiamo preso in considerazione la stessa proposta e nei confronti della quale abbiamo espresso un diniego, si è sviluppato un certo tipo di discussione, dove siamo entrati abbastanza per scarpe e tutto nel valutare un po' la situazione del commercio e l'impatto che avrebbero avuto strutture medie o grandi sulla rete distributiva e commerciale di Ventimiglia. Dicevamo che però questa non è la materia di discussione, però a questo proposito io mi limito semplicemente a dire una cosa e faccio un commento e che è quello che il rilancio del commercio nella nostra Città secondo me non può essere concepito in termini di protezionismo, ma deve per forza, al contrario, a mio avviso, essere affrontato con una visione più espansiva possibile e a questo proposito voglio dire che se in futuro saremmo chiamati a valutare proposte dal contenuto di forte valenza positiva e di rilevanza per l'interesse pubblico esprimo fin da ora la mia disponibilità a valutarle favorevolmente.

Per quanto riguarda questa pratica la valutazione a nostro avviso non è favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE

Mi chiede la parola l'Assessore Nesci? Prego Assessore.

ASSESSORE NESCI VERA

Sì, semplicemente volevo dare un chiarimento visto che sono stata tirata in ballo. Mi sembra chiaro che come ha spiegato il Vice Sindaco la motivazione per cui il Comune ha scelto di non costituirsi chiaramente è stata che visti i tempi e il fatto che non era necessaria la costituzione si è scelto di non costituirsi, quindi dire che non si vuole votare perché c'è un pasticcio non mi sembra corretto. Non c'è nessun pasticcio, è stata chiarita dal Vice Sindaco e chiarita anche da me come è stata la scelta di non costituirsi, quindi se poi uno non vuole votare io non entro nel merito delle vostre valutazioni, i Consiglieri ovviamente scelgono di fare quello che meglio credono, però non c'è stato nessun pasticcio, tanto è vero che il Vice Sindaco ha chiaramente ha spiegato quanto non fosse rilevante costituirsi in quella sede, visto che il merito sarà discusso poi a febbraio e quanto un provvedimento di sospensiva fosse influente sull'esito della pratica.

PRESIDENTE

Mi chiede la parola il Consigliere Nazzari, prego.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Vorrei una precisazione dal Capogruppo del P.D. Se ho ben capito voi siete favorevoli a questa deliberazione, ma d'ora in avanti sulle grandi strutture commerciali sarete a favore? È quello che ha dichiarato?

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

No, non ho dichiarato questo, ho semplicemente detto che se saremo chiamati nuovamente a valutare l'interesse pubblico per concedere una deroga, cosa che pare la giurisprudenza in futuro probabilmente non prevedrà nemmeno questo tipo di passaggio, ma nell'eventualità accadesse questo e che la proposta di un privato fosse talmente interessante, talmente pregnante dal punto di vista dell'offerta, tanto da rilevare un interesse pubblico in quella offerta, io personalmente mi disporrò sicuramente in maniera favorevole a valutarla, nel senso che non ho preclusioni di sorta e non dico che bisogna esprimere un diniego perché l'interesse pubblico è sempre più elevato rispetto a qualsiasi tipo di offerta, valuteremo le offerte, le proposte per meglio dire, però non ho nessun tipo di preclusione che in questo caso invece ho. Semplicemente questo volevo dire.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

La ringrazio.

PRESIDENTE

Finito Consigliere Nazzari?

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Sì.

PRESIDENTE

Consigliere Ventura, prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Grazie.

Allora mi scuso con il Consigliere Ferrari se parlo poi, parlerò dopo, sto parlando dopo, però era solo perché mi ero concesso una riflessione su ciò che hanno detto i Consiglieri, l'Assessore Vice Sindaco, anche Lei stesso e la riflessione è questa, ho ascoltato il Consigliere Malinvindi che ha illustrato molto bene il ricorso, ho capito, ma avevamo già capito anche nella riunione della Commissione che questa Delibera ci lasciava un po' perplessi anche per il fatto che non era aderente alle richieste che aveva fatto il Tar nei confronti del Consiglio Comunale, non solo, poi mi lascia anche perplesso per il fatto che non ci siamo costituiti benché c'erano 22 o 23 giorni di tempo per costituirsi in base al ricorso che era stato fatto dalla società. Noi riusciamo a ricorrere per situazioni di cause di lavoro immediatamente, non vedo perché non potevamo costituirci così in maniera repentina all'indomani di una presentazione di un ricorso.

Poi io volevo disquisire su quello che ha detto l'Assessore in merito all'inutilità di presentare una costituzione al ricorso perché abbiamo sentito l'Ufficio Legale che è stato interpellato e lo stesso legale del Comune ha detto: boh, non lo so, non ci siamo costituiti, non c'erano i tempi, voglio dire io non conosco come sono le procedure e faccio un altro tipo di lavoro, ma probabilmente solo con l'atto di costituirsi avremmo comunque dato una presenza, comunque sostenuto il fatto che in precedenza avevamo votato tutto all'unanimità e quindi la volontà che un tipo di attività non si collocasse in quella zona e io per questa pratica che la ritengo un po' pasticciata e anche un po' ambigua non parteciperò alla votazione.

Grazie.

C'è poco da ridere, Paganelli, che poi arriveremo anche a te, non ti preoccupare.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Vedrai che non scapperemo, rincorreremo la verità.

PRESIDENTE

Buoni.

Bene, allora altri interventi?

Concedo al Consigliere Nazzari solo se si tratta di una breve replica perché non sono previste repliche. Concedo anche perché ha preso poco tempo nel suo intervento, quindi mi sembra giusto concedere la parola.

Prego.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

È solo in dichiarazione di voto, partecipo alla votazione, voterò contro, ma parteciperò alla votazione, però la prego signor Presidente di non permettere a Paganelli di prendere in giro la minoranza, perché se apro io il libro Paganelli non entra più in questa aula, glielo dica che minaccia di là. Io non minaccio.

PRESIDENTE

Io sono abbastanza sereno, ma le sue dichiarazioni sono alquanto pesanti, se ne dovrebbe fare carico.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Senz'altro guardi, metta a verbale.
Dove è andato Paganelli?

PRESIDENTE

Signor Vice Sindaco, prego, ha la parola.

ASSESSORE SCIANDRA SILVIA

Grazie.

No, un ultimo intervento giusto per chiarire questo. Questa è una proposta di Delibera, ma nulla vieta al Consiglio di esprimere come dovrebbe la sua opinione, quindi potete emendarla, potete modificarla, potete esprimere in questa sede tutte le valutazioni che vi competono. Ho già detto che questa Delibera viene portata con il dispositivo scritto semplicemente perché mi si dice che io non posso presentare una Delibera che non abbia un dispositivo, però è compito vostro integrare la valutazione sull'interesse pubblico e dire se c'è o non c'è, se quei motivi sono sufficienti, non lo sono, non vi convincono, se il Tar ha chiesto qualcosa altro, bene, è questo il luogo in cui voi potete rispondere se l'Ufficio non ha capito. Se l'Ufficio ed io che sono la proponente non abbiamo capito per carità potete esprimervi qui.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Consigliere Malivindi.

ASSESSORE SCIANDRA SILVIA

Non è che lo deve dire a me, Consigliera Malivindi, cioè lo può esprimere in questa sede, è questa la sede, cioè non.

PRESIDENTE

Bene, signor Vice Sindaco.

Allora altre richieste di intervento? Se no mettiamo ai voti la.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Non stiamo facendo una partita a briscola, ride troppo Lei, sembra quasi che fa delle battute, tranquilli.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Ma faccia quello che vuole, è già uscito, è entrato, ha fatto quello che ha voluto, non si è discussa nemmeno l'interpellanza che ha presentato.

Consigliere Malivindi, prego, ha la parola.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Dichiarazione di voto o ancora no? Siamo in dichiarazione di voto?

PRESIDENTE

Ho visto che è stata citata dalla Vice Sindaco, ha diritto di intervenire, se vuole, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Allora volevo fare, sì, una piccola replica su questo punto, allora dunque come ho già avuto modo di esprimere, secondo me questa proposta di Delibera non va a esaminare quanto ci chiede il Tar, in particolare e mi dispiace se magari entro in tecnicismi, però purtroppo visto che dobbiamo andare ad ottemperare una richiesta del Tar sono obbligata a farlo. Si parla del fatto che l'Amministrazione deve compiere un'esauriente istruttoria volta a verificare se risulti davvero compromessa qualcuna di quelle finalità citate dalla Legge e in caso positivo deve esaurientemente giustificare l'applicazione ragionevolmente proporzionata

dell'eccezione, cioè il divieto di nuova apertura, perché il divieto è un'eccezione, non è la regola, questo ce l'avete chiaro, a fronte dell'opposta regola generale che è quella della libertà di nuova apertura. Mi spiego meglio, noi qua nella proposta diciamo: non c'è interesse pubblico perché la nuova occupazione di cui parlate non ci piace, 40 posti non sono abbastanza, ne vogliamo di più, non è interesse pubblico, no, non è questo quello che noi dovremmo dire, noi dovremmo dire: no, non c'è interesse pubblico perché anzi al contrario la Città di Ventimiglia verrebbe compromessa perché il commercio in centro potrebbe essere compromesso dalla presenza, cioè se noi vogliamo argomentare in base a quello che ci chiede il Tar è questo che dobbiamo valutare, cioè non dobbiamo trincerarci dietro le norme urbanistiche, ma neppure dire semplicemente: no, i tuoi motivi non ci convincono. Non possiamo limitarci a dire: Dimar i tuoi motivi non ci convincono, quindi ti diciamo di no.

No, noi dobbiamo dire: non ci convincono, anzi al contrario andiamo a ledere gli interessi di altri cittadini, attività di nuova apertura, negozi in centro, i francesi poi escono dall'autostrada e vanno tutti alla Dimar, cioè dovremmo entrare nel merito di fatto, cosa che non abbiamo fatto né nella Delibera del 27 di luglio né in questa Delibera qua, quindi io quello che chiedo è: visto che la Commissione è stata il 27 novembre, c'è stato poco tempo, il Vice Sindaco Assessore Sciandra di riferimento non era presente in Commissione, ci siamo bloccati quando abbiamo visto che il Comune non si era costituito in giudizio, io personalmente ho detto: ma che cosa è questa roba? E vista la complessità e visto che il termine del 30 novembre, a detta dell'Assessore, non è perentorio io chiedo il ritiro della pratica al fine di elaborare una proposta di Delibera meglio argomentata, che si vada a entrare nel merito del perché non vogliamo rilasciare questo permesso, perché non è che non lo vogliamo rilasciare perché non ci piacciono gli argomenti della Dimar, c'è un merito dietro, no?

PRESIDENTE

Consigliere, era una breve replica.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Che sarebbe quello che abbiamo paura di rovinare il commercio di prossimità, almeno questo mi sembra di capire, quindi io chiederei alla luce di quanto esposto dall'Assessore che mi invita a fare emendamenti, non posso farli in questa sede, li avrei fatti in Commissione, ma non ce l'abbiamo fatta, ritiriamo la pratica e riportiamola.

PRESIDENTE

Bene, ha risposto, ha avuto modo di approfondire meglio il suo pensiero e di questo ne sono soddisfatto.

Chi mi chiede la parola prima di passare alla dichiarazione di voto?

Dichiarazione di voto, mettiamo in votazione la pratica.

Dichiarazione di voto, Consigliere Malivindi, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Abbia pazienza, Presidente, ho chiesto se per caso, no, quindi la mia richiesta di ritiro della pratica, riesame.

PRESIDENTE

Non è giunta risposta.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

E riportarla il prossimo Consiglio non è stata esaminata. Allora io o mi astengo o voto contro, di conseguenza a questa proposta di Delibera io voto contro, a questa proposta di Delibera io non do un voto politico, perché io penso che l'insediamento di nuovi centri commerciali possa in effetti ledere il commercio di prossimità, ma questa proposta di Delibera è sbagliata perché non ottempera a quello che ci ha chiesto il Tar e noi ci siamo già espressi politicamente il 27 di luglio e adesso non siamo citati a dare un voto politico, siamo citati a ottemperare a una richiesta del Tar e non lo stiamo facendo, pertanto visto che la pratica non è stata ritirata per un'analisi più attenta il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Bene, Consigliere Malivindi.

Mi chiede la parola il Vice Sindaco Sciandra, prego.

ASSESSORE SCIANDRA SILVIA

Allora posso chiedere due minuti di sospensione giusto per valutare questa richiesta?

PRESIDENTE

Concessi due minuti di sospensione del Consiglio Comunale per valutare la richiesta.

(Sospensione)

PRESIDENTE

Prendiamo posto, per cortesia.

(Segue appello nominale)

Raggiunto il numero legale si riapre la seduta del Consiglio Comunale.

Chiede la parola? Io dico chi mi chiede la parola.

(Dall'aula si interviene fuori campo voce)

No, allora abbiamo fatto la sospensione, mettiamo ordine alla discussione, abbiamo fatto la sospensione per rispondere alla richiesta di ritiro da parte della minoranza. La maggioranza si è riunita, ha raggiunto delle conclusioni che adesso il Capogruppo Ferrari ci illustrerà, ovviamente tutti avranno diritto di replica, dopodiché si va a votazione.

Consigliere Ferrari, prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie signor Presidente.

Allora la discussione è stata serrata, sofferta se vogliamo, visto il tempo che ci abbiamo messo, comunque abbiamo preso, abbiamo valutato attentamente tutto quello che è stato dichiarato, particolarmente dai colleghi di minoranza e nella fattispecie abbiamo ritenuto che le posizioni espresse dalla Consiglieria Malivindi entravano in un merito che comprendeva valutazioni del ricorrente, le quali sono basate su norme prevalentemente in tema di commercio, argomento trattato anche dagli Uffici. Su questa base ha ragione la Consiglieria quando dice che non sussistono i motivi famosi ostativi, salute dei lavoratori, ambiente e altro, però è altrettanto vero che noi oggi siamo chiamati a esprimere una valutazione sull'interesse pubblico alla deroga e noi pertanto continuiamo a ritenere che questo interesse non ci sia, pertanto riteniamo inopportuno il ritiro della pratica.

Grazie.

PRESIDENTE

Interventi?

Consigliere Malivindi, prego, ha la parola.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente.

Dunque come anticipato, ritengo che la proposta di Delibera che ci viene sottoposta questa sera non ottemperi alle richieste perché lo stesso titolo: valutazione dell'interesse pubblico non prende in esame il motivo per cui siamo qui questa sera che non è più valutare soltanto l'interesse pubblico, cosa che abbiamo già fatto il 27 luglio, ma è adempiere a quello che ci è stato chiesto dal Tar ed è per questo che io avevo chiesto il ritiro della pratica al fine di formulare delle motivazioni che si prendessero in considerazione l'aspetto economico, l'aspetto commerciale, perché se vogliamo opporre delle motivazioni non potendo utilizzare le motivazioni previste dalla Legge che sono appunto salute pubblica, tutela dei lavoratori, tutela ambientale, dobbiamo dare delle argomentazioni valide anche dal punto di vista commerciale. Dobbiamo prendere in esame la liberalizzazione del commercio, avremmo potuto usare delle argomentazioni dal punto di vista della libera concorrenza, dicendo anzi che la Dimar addirittura ha una posizione dominante che potrebbe lei compromettere la libera concorrenza perché i commercianti di Ventimiglia non potranno mai applicare gli stessi prezzi che avrà lei. Avremmo potuto dare delle motivazioni che magari ci sarebbero state scartate di nuovo, però che sarebbero entrate nel merito, quello che ci chiede il Tar. Sono queste le motivazioni, è questo prendere in esame una pratica dal punto di vista della liberalizzazione commerciale, dire: tu Dimar sei un colosso e distruggi la mia economia e non ci sarà più libera concorrenza perché i commercianti di Ventimiglia non ce la faranno, allora io non te lo do il permesso, invece noi ci stiamo trincerando dietro questioni urbanistiche e il Tar ci dirà che non abbiamo valutato la pratica nel merito commerciale, quindi secondo me, certo non era una cosa che si poteva fare in 10 minuti durante la sospensione di questa seduta, meritava un'attenta analisi del mercato ventimigliese e meritava di entrare sotto questo punto di vista. Libera concorrenza sì, ma da entrambe le parti perché l'abuso di posizione dominante esso stesso è sanzionato a livello anche europeo, non dico che sia questa la fattispecie, ma potevamo tentare e noi non lo stiamo facendo. Stiamo dicendo: no, Dimar non riteniamo che ci sia questo interesse, non stiamo motivando.

Comunque detto questo, io come avevo preannunciato voterò contro questa proposta di Delibera perché secondo me non è quello che ci viene chiesto in questa seduta consiliare che non è più una

valutazione politica dell'interesse pubblico, ma è ottemperare a una richiesta espressa del Tar, quindi voterò contro.

Grazie.

PRESIDENTE

Ok Consigliere Malivindi.

Mi chiede la parola il Vice Sindaco Sciandra, prego, ha la parola.

ASSESSORE SCIANDRA SILVIA

Grazie.

No, solo una precisazione, al Consiglio Comunale compete la valutazione del solo interesse pubblico. La pratica sarà comunque corredata di una relazione degli Uffici per quello che attiene agli altri aspetti e ricordo a me stessa per altro che tutte le argomentazioni che sono volte a porre dei limiti a difesa anche di uno status quo di altri commercianti sono valutazioni recessive che non possono essere considerate nell'ambito della liberalizzazione del commercio, cioè quello che Lei diceva prima sulla liberalizzazione per cui non ci sono più contingenti, non ci sono più limiti dal punto di vista territoriale o altro è proprio questo, quindi il fatto di dovere dire che la Dimar ha una cosiddetta posizione dominante, al di là del capire io come si possa dimostrare e dire questa cosa, sarebbe comunque un argomento recessivo perché sarebbe un argomento con il quale Lei vorrebbe contrapporre l'interesse dei commercianti del centro all'interesse della Dimar all'apertura e questa è una cosa che non si può fare, ma proprio per le Leggi che Lei citava prima e non ci compete questa valutazione, non ci compete. Il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi solo ed esclusivamente in materia di interesse pubblico alla deroga, niente altro. La Legge su questo è molto chiara, ogni altro aspetto di questa pratica è stato esaminato dagli Uffici e noi non abbiamo titolo ad entrarci.

PRESIDENTE

Bene, allora se non ci sono ulteriori, vedo che non ci sono ulteriori richieste.

Metto in votazione la pratica che è stata discussa.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Allora signor Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie Presidente, ma al netto dei tecnicismi della pratica, io mi rivolgo alla minoranza, cioè o decidiamo di lavorare in un'ottica collaborativa di assunzione di responsabilità reciproca oppure facciamo valutazioni di altro tipo, perché a me è parso già che qualcuno insomma metta le mani avanti in attesa di azzeccare quelli che saranno i pronunciamenti futuri del Tar e di quanto altro, dicendo: eh però non vi siete costituiti perché è diventato, insomma era l'oggetto proprio il nocciolo dell'intervento di alcuni componenti della minoranza, non è stata la pratica di per sé, ma il fatto che non ci si è costituiti in questa, Sciandra, sospensiva, cioè che è proprio un discorso che per chi ha seguito questa sera va al di là, allora fissarsi su questa tematica qua significa strumentalizzare. Visto che il tema è così importante io eviterei in questi passaggi, in queste pratiche, in questi argomenti strumentalizzazioni di sorta perché è una settimana o qualche giorno, scusami, mi sono assentato un paio di giorni, che si va avanti di strumentalizzazioni quando magari servivano invece degli approfondimenti, se non sono chiare le cose, voglio dire, abbiamo un Assessore che è più che disponibile, gli Uffici siete andati 100 volte per Piazza Coppo, si poteva andare 101 per la pratica di Dimar. Allora questi ragionamenti qua si fanno in modo schietto, vis a vis, ci si confronta, ci si parla, ma non si prende a pretesto un punto irrilevante della questione magari per uscire o per dire che la pratica è pasticciata, dimostratemi che la pratica è pasticciata, perché finora l'intervento strutturato l'ha fatto Lei, Consigliera Malivindi, richiamando quelle che sono le norme che conosciamo da febbraio dell'anno scorso quando già ci pronunciammo sulla Verrando, ci siamo pronunciati basandoci sulle stesse norme su Dimar e siamo sempre lì, con la differenza sostanziale, è una, ve la dico quale è la differenza sostanziale, che noi rimaniamo qua e votiamo, qualcuno esce, mi spiace, qualcuno si astiene. Allora in un'ottica di Amministrazione oggi ci siamo noi, domani c'è qualcuno altro, guardate che poi non potete andare a raccontare che è stata questa maggioranza a volere perché noi siamo qua, votiamo, ci assumiamo la nostra responsabilità, lo facciamo con serietà, la pratica è stata istruita bene, le motivazioni per la mancata costituzione alla sospensiva che è irrilevante, ai fini della pratica Dimar è irrilevante, lo stiamo facendo noi, quindi non si può continuamente strumentalizzare ogni posizione, perché voglio dire un minimo di onestà intellettuale ci vuole, quindi bene si fa a non ritirare la pratica, bene si fa a portarla in votazione, ognuno si assume le sue responsabilità di fronte alla cittadinanza.

Se domani il Tar ci dovesse dire eventualmente: signori, guardate che è così e così, benissimo, ma noi l'abbiamo portato avanti, l'abbiamo fatto e non mi si venga a dire: è un sì facendo finta di non volere un sì, è un sì convinto perché nei nostri atti c'è coerenza da febbraio ad oggi, quindi Consigliere Iachino è fuori, ma mi rivolgo a Lei come se fosse dentro, non mi venga a dire: è un sì come se, è un sì convinto, perché noi queste pratiche le stiamo portando avanti con la stessa coerenza, quindi è un sì di coerenza, può non piacere, nel merito lo valuteremo, però che non vengano strumentalizzate le posizioni, che non si mettano le mani avanti dicendo: è una pratica pasticciata perché le discussioni eventualmente come è stato fatto per altri casi possono essere sollecitate ulteriormente da tutti i Capigruppo, quindi pertanto non cerchiamo giustificazioni o scuse perché mi dispiace, ma non ce ne sono e quando su certi altri argomenti volete essere più, solleticare di più la maggioranza o l'Amministrazione lo fate benissimo, quindi anche questo poteva essere un altro campo di prova, pertanto bene si fa a portare avanti la pratica così come è, poi ai cittadini di Ventimiglia ognuno per le sue azioni su questa e su altre si vedrà.

Ricordo l'ultima quando qualcuno si alzò e se ne andò via, l'Assessore Felici dove è? E' di là quando si parlò di sale giochi mi pare che non passò all'unanimità, se mi ricorda quante sale giochi si sono chiuse con quel Regolamento.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a Lei, signor Sindaco.

Allora metto in votazione la pratica avente per oggetto: valutazione dell'interesse pubblico alla deroga ex articolo 36, Legge Regionale 16 agosto, della destinazione d'uso di porzione di fabbricato industriale in località Bevera, Via San Rocco, zona A.RI.PROD. del Puc con trasformazione in media struttura di vendita commerciale. Riesame pratica a seguito di ordinanza Tar Liguria numero 244/2015.

Favorevoli? Sindaco, De Leo, Ferrari, Lazzaretti, Acquista, Palumbo, Leuzzi, Paganelli, Ghirri, Vitetta.

Contrari? Nazzari, Malivindi.

Astenuti? Nessuno.

Ok, chiedo il voto per, controllo soltanto se c'è il voto per l'immediata eseguibilità, vi chiedo scusa solo un attimo, allora quindi chiedo di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, favorevoli? Unanimità, grazie.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 3 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 30
NOVEMBRE 2015**

**BILANCIO DI PREVISIONE 2015 - VARIAZIONE N. 8 PER
ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO**

PRESIDENTE

Il quarto punto all'ordine del giorno, Bilancio di Previsione 2015, variazione numero 8 per assestamento generale di Bilancio.

Assessore Faraldi, prego.

ASSESSORE FARALDI FRANCO

Grazie Presidente.

Siamo arrivati all'ottava variazione di Bilancio e in base a quanto disposto dall'articolo 75 del Testo Unico il termine del 30 novembre è l'ultimo, tranne alcune eccezioni contemplate dallo stesso articolo, è il termine ultimo per apportare delle variazioni al Bilancio di Previsione dell'anno corrente. Sostanzialmente la variazione che viene sottoposta all'esame di questo Consiglio Comunale rialloca delle risorse all'interno di alcuni servizi. La prima parte prende in esame e sposta risorse che sono tutte inerenti alle spese per il personale a seconda della loro collocazione nell'ambito dei servizi comunali. Ci sono poi distribuzioni dentro ai Servizi Sociali per 125.000 €, in quanto sono diminuiti i costi per gli anziani bisognosi in ricovero e quindi le risorse risparmiate sono portate in aumento delle rette di ricovero dei minori in istituto invece che presentano dei maggiori costi, un'erogazione di maggiore contributo alla Caritas e il contributo di socializzazione per l'area emarginati. Le due cifre di rilievo sono: una è un contributo della Filse, che è la Finanziaria della Regione che prevede l'allocazione a Bilancio, senza peraltro movimentazione di 706.852 € per contributi economici per non autosufficienti, poi sarà la Filse stessa sulla base di presentazione da parte del Comune di indicazioni a erogarli direttamente. Un'altra sostanziale variazione in aumento in entrata e in uscita, in entrata finanziata con una parte dell'avanzo di Amministrazione, riguarda il rimpinguamento del Fondo Svalutazione Crediti. Questa operazione tende a fare sì che gli obiettivi del Patto di Stabilità siano più facilmente raggiungibili in quanto il Fondo di Svalutazione Crediti viene portato in detrazione nel calcolo algebrico che porta alla determinazione del risultato del Patto.

Per la parte in conto capitale si destina con un provento di 14.800 € ricavato da una vendita di una tomba di famiglia alla costruzione di loculi, c'è una riallocazione di 50.000 € di oneri di urbanizzazione sempre all'interno comunque del servizio fognature e ci sono 9.900 € a carico di utenti che vanno a favore di interventi per l'emergenza stradale.

In sostanza questo assestamento di Bilancio movimentata le entrate per 504.000 € con l'applicazione di Bilancio, incrementa le entrate del Titolo Secondo, quelle relative ai trasferimenti, per 725.562,62, aumenta di 24.813,20 € le entrate del Titolo Quarto, quelle relative alle entrate in conto capitale che finanziano parimenti spese in conto capitale e le partite di giro o meglio denominati servizi per conto terzi aumentano di 320.000 €, questo in entrata e in uscita. Le spese correnti aumentano di 1.259.866,49 €, il Titolo Secondo, quello degli investimenti, per 24.813,29, gli oneri di ammortamento dei mutui diminuiscono di 30.303,97 €, la quota capitale e il totale della variazione è di 1.574.375,81. Le risultanze finali del Bilancio, che si aggiungono, questa variazione quindi aggiunta al pareggio precedente, fa sì che le entrate e le spese del Bilancio 2015 pareggino in 53.633.289,96.

Questa in grandi linee è la variazione di Bilancio numero 8, denominata anche assestamento di Bilancio.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Chi mi chiede la parola?

C'è presente anche il Dottor Taggiasco, buonasera.

Aperto il dibattito su questa pratica.

Nessuno mi chiede la parola?

Mettiamo in votazione.

Dichiarazione di voto?

Nessuna richiesta.

Metto in votazione la pratica avente per oggetto: Bilancio di Previsione 2015, variazione numero 8, assestamento Esercizio Finanziario, articolo 175, comma 8, Decreto Legge 267/2000.

Favorevole? Sindaco, De Leo, Ferrari, Lazzaretti, Acquista, Leuzzi, Paganelli, Ghirri, Vitetta.

Contrari? Nazzari, Ventura, Malivindi, Iachino.

Chiedo il voto per l'immediata eseguibilità della pratica.

Favorevoli? Unanimi, grazie.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

PUNTO N. 4 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2015

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2016/2018, ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS 267/2000 - PRESA D'ATTO E RELATIVA DELIBERAZIONE

PRESIDENTE

Pratica numero 5, Documento Unico di Programmazione, DUP 2016-2018, articoli 151 e 170 del Decreto Legge 267/2000. Presa d'atto e relativa deliberazione.

Assessore Faraldi, prego.

ASSESSORE FARALDI FRANCO

Grazie di nuovo.

Allora ci troviamo di fronte a un documento di programmazione nuovo, almeno per il Comune di Ventimiglia e per la stragrande maggioranza dei Comuni Italiani, dico la stragrande maggioranza perché alcuni Comuni avevano già adottato il Documento Unico di Programmazione insieme al Bilancio Armonizzato.

Questo Documento di Programmazione che viene posto all'attenzione e all'approvazione di questo Consiglio Comunale è stato redatto ovviamente con l'indispensabile e proficuo lavoro degli Uffici Comunali e anche degli Assessorati di riferimento. È stato elaborato e deliberato dalla Giunta Comunale in data 20 novembre del 2015. Quest'anno la data di presentazione al Consiglio Comunale del documento, che è prevista dalle norme in realtà per il 31 luglio, è stata posticipata al 31 ottobre e in ultimo posticipata al 31 dicembre.

È opportuno fare una premessa di carattere generale riguardante la programmazione degli Enti Locali, occorre a mio avviso sottolineare come questa sia il processo di analisi e di valutazione che comparando e ordinando tra loro le politiche e i Piani per il Governo del Territorio consente di organizzare, in un tempo predefinito, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione dei fini sociali e della promozione dello sviluppo economico e civile della comunità di riferimento, in questo caso della nostra Città.

Ciò detto possiamo definire il DUP come lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti Locali, consentendo di fronteggiare in un modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il Documento Unico di Programmazione in sostanza descrive gli obiettivi e le strategie dell'Amministrazione Comunale, le strategie di governo dell'Amministrazione Comunale ed è, importante, il presupposto necessario di tutti gli altri Documenti di Programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni, la sezione strategica e la sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, quella strategica. La seconda, quella operativa, pari a quella del Bilancio di Previsione triennale. La particolarità di quest'anno vuole che entrambi i periodi coincidano in quanto il mandato dell'Amministrazione cessa nel 2018, così come il Bilancio Pluriennale.

L'elaborazione di questo documento rappresenta per il Comune di Ventimiglia, così come per la quasi totalità dei Comuni, come dicevo prima, rappresenta una novità. Solo alcuni Enti, ribadisco, avevano aderito ad un periodo di sperimentazione introducendo anticipatamente la redazione del DUP unitamente al nuovo sistema contabile armonizzato.

La sezione strategica del DUP individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. A questo proposito sono stati individuati, desunti dal programma di mandato, 5 assi tematici, così come in trasparenza appaiono nel programma appunto di mandato e sono: il lavoro e il commercio, la Città, il turismo, i servizi ai cittadini e la trasparenza della macchina amministrativa. Esamina, sempre il DUP, lo scenario economico mondiale, europeo, nazionale e regionale, nonché la situazione interna comunale di riferimento, rilevando per quest'ultima, il DUP, dati relativi al territorio, all'andamento demografico, all'economia insediata, alle risorse umane e all'organizzazione degli Uffici Comunali. Sempre nella sezione strategica è posta in evidenza la pressione fiscale da entrate tributarie, entrate che vengono analizzate con l'indicazione delle aliquote e tariffe adottate, nonché delle agevolazioni deliberate.

La sezione operativa nella sua prima parte individua per ogni singola missione i programmi che l'Ente intende realizzare nel triennio 2016/2018. Gli obiettivi operativi individuati per ogni programma rappresentano dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella sezione strategica e costituiscono l'indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione. Il programma diviene pertanto il cardine della programmazione ed i suoi contenuti costituiscono l'elemento fondamentale della struttura del Bilancio.

La prima parte della sezione operativa ha il compito di rendere note le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse e da quali programmi vengono assegnate. Nel nostro caso, cioè nel caso del nostro Ente, l'indirizzo generale seguito per le entrate è stato quello di non incrementare la pressione fiscale, siamo in presenza anche quest'anno di una riduzione dei trasferimenti, comunque di non aumentarli, individuando inoltre misure per alleviare le difficoltà dei cittadini e delle imprese mediante agevolazioni, tenuto conto che non sono state possibili, per ragioni di Bilancio, riduzioni generali della pressione fiscale.

Nel Documento Unico di Programmazione dopo la presentazione, in una specifica tabella delle valutazioni generali delle fonti di finanziamento seguono poi una serie di tabelle indicanti la spesa prevista nel triennio per la realizzazione di ogni singolo programma. C'è proprio una tabella che analizza le missioni, quelle che prima si chiamavano funzioni e i programmi che prima erano i servizi e vengono indicate le cifre per il triennio di riferimento 2016/2018.

La seconda parte della sezione operativa inizia con l'esposizione dell'elenco delle opere pubbliche e degli interventi in conto capitale finanziabili nel Bilancio 2016/2018, in parte questi obiettivi estratti dal Piano delle priorità.

Viene presentato in un'apposita tabella il Programma Triennale delle Opere Pubbliche ed in un'altra tabella il Piano delle Priorità aggiornato al 2016/2018. A seguire viene riportato il testo della deliberazione della Giunta relativa all'approvazione del Programma Triennale del Fabbisogno di Personale. Conclude la seconda parte il Piano Triennale delle Alienazioni.

La parte terza della sezione operativa analizza lo stato di attuazione dei programmi assegnati nel corso dell'anno 2015 ad ogni singola ripartizione comunale.

Il documento è un documento piuttosto complesso, elaborato ed è di oltre 150 pagine ed è uno strumento, ripeto, fondamentale per potere fare sì che l'attività del Comune vada nella direzione dell'obiettivo che è quello di approvare il Bilancio per il triennio 2016/2018 entro l'esercizio corrente. Questo agevolerebbe di gran lunga l'attività poi dell'Amministrazione Comunale.

Questo è quanto estratto da questo documento vi ho sinteticamente esposto per l'approvazione e la presa d'atto.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.
Aperto il dibattito.
Interventi?

Mettiamo in votazione.

Dichiarazione di voto?

Intervento, Consigliere Ferrari, prego Consigliere.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Sì, grazie signor Presidente.

Mi sento in dovere di dire qualcosa su questo documento. Se ho ben capito, Assessore Faraldi, il DUP costituisce uno strumento che è da considerare una sorta di atto preliminare a quello che è poi il Bilancio, quindi se così stanno le cose vuole dire che questo passaggio è obbligatorio e quindi andremmo ad approvare il Bilancio solo dopo che è stato approvato questo dal Consiglio Comunale e poi dalla Giunta e la tempistica, voglio notare e far notare al Consiglio Comunale che la tempistica con cui avete realizzato questo documento è tale che ci permetterà di raggiungere l'obiettivo che mi pare che l'Assessore si era preposto da tempo, che era quello di portare in approvazione il Bilancio entro la fine dell'anno o comunque all'inizio del prossimo anno e questo perché? Che cosa ci permette di fare? Ci permette di non andare in esercizio provvisorio e questo ci permetterà anche, un fatto altrettanto importante che è quello di utilizzare le somme destinate agli investimenti immediatamente dopo l'approvazione, cosa che non sarebbe stata possibile se noi ci fossimo trascinati dietro l'approvazione del Bilancio fino, come è successo negli anni passati e come forse succederà anche in altri Comuni, magari no, con una tempistica ben più lunga e allora ritengo questo un fatto assolutamente positivo che volevo sottolineare e che il raggiungimento di questo obiettivo che si è data l'Amministrazione, che l'Assessore ha voluto, è stato realizzato di concerto anche con gli altri Assessori, ma in particolare con la collaborazione attiva degli Uffici, per questo rivolgo un ringraziamento a Lei Assessore, agli Uffici e tutti gli Assessori che hanno collaborato alla stesura di questo documento.

Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi su questa pratica? Mettiamo in votazione?

Allora metto in votazione la pratica avente per oggetto: Documento Unico di Programmazione, DUP 2016/2018, articoli 151 e 170 del Decreto Legge 267/2000. Presa d'atto e relativa deliberazione.

Favorevoli? Sindaco, De Leo, Ferrari, Lazzaretti, Acquista, Palumbo, Leuzzi, Paganelli, Ghirri, Vitetta.

Contrari?

Astenuti? Ventura, Malivindi, Iachino.
Chiedo il voto per l'immediata eseguibilità della pratica.
Favorevoli? Unanimi, grazie.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

PUNTO N. 5 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 NOVEMBRE 2015

MODIFICA ART. 19 DELIB. C.C. N° 94 DEL 18/12/1995: “REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO COMUNALE” ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LE RIPRESE AUDIOVISIVE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE

Pratica numero 6, oggetto: modifica articolo 19 Delibera Consiglio Comunale numero 94 del 18/12/95: Regolamento interno del Consiglio Comunale ed approvazione regolamento per le riprese audiovisive delle sedute del Consiglio Comunale.

Vorrei fare presente al Consiglio Comunale, prima della messa in discussione della pratica, che questa pratica richiede praticamente due votazioni distinte in primis. Prima votazione è la modifica dell'articolo 19 e quindi poi il Regolamento, fatto salvo la presentazione di eventuali emendamenti che ho dato notizia all'inizio dei lavori, sono stati presentati due emendamenti dai Consiglieri Ferrari e Ghirri e un emendamento è stato presentato in sede di Commissione, quindi per relazionare su questa pratica mi chiede la parola chi? Consigliere Ferrari, prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie signor Presidente.

Bene, il Regolamento interno del nostro Consiglio Comunale che è attualmente in vigore prevede in ottemperanza ai dettami della normativa sull'ordinamento degli Enti Locali che le sedute del Consiglio Comunale siano pubbliche. In più occasioni questo Consiglio Comunale si è espresso sulla necessità di dare pubblicità alle sedute di Consiglio anche attraverso mezzi di comunicazione audiovisivi con la finalità di dare la possibilità ad una più ampia platea di cittadini di seguire i lavori del Consiglio Comunale, adeguandosi con ciò anche a quella che è una tendenza che è ormai in corso in moltissimi Comuni italiani e nel contempo soddisfare il principio della trasparenza dell'attività politico-amministrativa. Lo stesso Consiglio Comunale ha demandato la trattazione di questa materia a una Commissione che ha istituito in maniera specifica, che aveva il compito, che ha attualmente il compito perché è ancora in attività dal momento che dovrebbe esaurire il suo mandato entro giugno del 2016, questa Commissione dicevamo costituita per la

revisione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Comunale, documenti questi che, ricordo, sono stati approvati nel 1995 e ai quali, nonostante sia stato apportato nel tempo qualche modifica sono comunque oggi strumenti che necessitano di un'ulteriore rivisitazione ed è per questo che è stata nominata e insediata la Commissione speciale e di cui l'argomento di cui stiamo trattando è un argomento di cui la Commissione stessa è stata investita della trattazione.

La Commissione speciale avendone titolo ha quindi predisposto una bozza di modifica dell'articolo 19 del Regolamento e ha predisposto anche una bozza di Regolamento specifico che lo stesso articolo richiama ed ha investito la Segreteria Generale di elaborare il documento che questa sera noi andiamo a mettere in votazione, quindi in base a quanto detto il Regolamento del Consiglio Comunale andrà modificato l'articolo 19 introducendo il comma 2 così come è espresso in Delibera. Lo leggo: le sedute inoltre potranno essere oggetto di riprese audiovisive secondo le modalità previste e disciplinate da apposito Regolamento, demandando le modalità ad un apposito regolamento specifico.

L'articolato del Regolamento sulle riprese audiovisive delle sedute del Consiglio Comunale, oltre a enunciare i principi e le finalità in 24 articoli, disciplina da una parte le modalità di riprese audio-video, prevede la possibilità che soggetti terzi, oltre al Comune, possono eseguire riprese audiovisive delle sedute e dispone che gli stessi debbano conseguire l'autorizzazione, normando l'autorizzazione stessa attraverso modalità con cui si deve conseguire e anche l'eventuale diniego per i casi che vengono espressamente riportati nel Regolamento. Inoltre disciplina anche la diffusione e l'utilizzo del materiale registrato, disciplina la conservazione e il trattamento dei dati, tutela i dati sensibili e il rispetto della privacy. In buona sostanza questa sera andiamo a introdurre una novità in quella che fino adesso è stata la modalità con cui si davano pubblicità alle sedute pubbliche, diamo la possibilità di effettuare delle riprese audiovisive sia all'Ente, sia a soggetti terzi che possono usufruire di questa possibilità accreditandosi attraverso l'accreditamento che viene conseguito compilando un modulo che è allegato al Regolamento, il modulo nel quale i soggetti terzi che vogliono eseguire le riprese, oltre a, scusate, sto cercando il modulo, ecco qua. In questo modulo praticamente gli vengono richieste le generalità del richiedente, il quale si impegna a sottostare a tutta una serie di regole che il Regolamento stesso esplica.

Io a questo proposito, diciamo abbiamo avuto tutti la possibilità di vedere, di leggere nei particolari questo Regolamento, volevo solo sottolineare il fatto che tutto ciò è il risultato di un

lavoro che è la conseguenza di una volontà che era stata espressa sia dal Consiglio Comunale più volte ed era comunque un punto che era contenuto nel programma amministrativo di questa Amministrazione.

Anche se in maniera un po' irriuale dal momento che io lo sto presentando presento contestualmente anche la richiesta di un emendamento e approfitto e lo faccio.

Allora propongo di emendare così come adesso vado a illustrare: la soppressione del comma 2 dell'articolo 4 del Regolamento per le riprese audiovisive, allegato sub A, rinumerando i successivi commi e sostituire il comma 1 dell'articolo 4 del Regolamento per le riprese audiovisive allegato sub A con il seguente: ai sensi del presente Regolamento il Comune può procedere direttamente con mezzi ed impianti proprio, in appalto o convenzione, alla registrazione audio-video delle sedute pubbliche del Consiglio Comunale, fatte salve le riprese e le trasmissioni via web o televisive delle sedute consiliari effettuate direttamente dall'Ente. I Consiglieri, gli Assessori, i soggetti terzi che intendano eseguire e trasmettere riprese audio-video dovranno conseguire l'autorizzazione rilasciata dall'autorità di cui all'articolo 2. In buona sostanza questo emendamento ha lo scopo, intanto non va a modificare nulla di quello che è il merito e il senso generale che poi viene più volte ripreso nei vari articoli. L'emendamento che noi proponiamo ha lo scopo semplicemente di rendere più interpretabile meglio e applicabile meglio il contesto dell'articolo 4.

Per il momento non mi sembra necessario aggiungere altro e sottopongo ai colleghi sia la Delibera che la proposta di emendamento sulla quale ritengo che debbano e possano esprimersi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferrari.

C'è l'altro emendamento che è scaturito dalla, è stato proposto dalla Commissione che chiedo gentilmente alla Segretaria di volerlo illustrare, dopodiché apriremo il dibattito.

Prego.

SEGRETARIO

Sì, grazie Presidente.

La Commissione Affari Generali si è riunita venerdì mattina in seduta per esaminare la proposta di Delibera che il Consiglio sta discutendo in questo momento e nel corso di quella seduta all'articolo 14 del Regolamento disciplinante le riprese e la diffusione delle sedute in video ed audio da parte di testate

giornalistiche e stampa era stata fatta rilevare la necessità di inserire un inciso per l'ammissione della stampa in senso lato previo riconoscimento.

Il Regolamento interno del Consiglio Comunale prevede e disciplina gli emendamenti all'articolo 34, però rinvia anche all'articolo 16 che prevede la possibilità che le Commissioni nel corso dei loro lavori istruiscano e presentino apposite proposte di emendamenti, quindi sarebbe oggetto di un'apposita votazione anche l'emendamento proposto dalla Commissione Consiliare competente che dovrebbe essere formulato così: articolo 14, primo comma, il documento dice: la ripresa video-audio delle sole sedute pubbliche da parte di testate giornalistiche regolarmente registrate o di emittenti radio-televisive titolari di frequenze autorizzate, questo è il testo, la Commissione chiedeva di incidere previo riconoscimento deve essere autorizzata in seduta dall'autorità di cui all'articolo 2 del presente Regolamento, al solo fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente tutelato.

PRESIDENTE

Ok, va bene.

Quindi apro il dibattito per chi vuole intervenire, quindi avrete opportunità per potere esprimervi anche sugli emendamenti che sono stati annunciati.

Chi mi chiede la parola?

Consigliere Malivindi, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente.

Allora l'emendamento che viene proposto questa sera dai Consiglieri Ghirri e Ferrari lo valuto positivamente proprio perché l'articolo 4, soprattutto nel suo comma 2, dava luogo a interpretazioni non univoche e già lo avevamo notato in Commissione venerdì, sta di fatto che però non era chiaro quale fosse la direzione in cui si voleva andare, ovvero come già espresso nelle diverse sedute della Commissione Speciale Statutaria io personalmente mi ero espressa in ordine alla libertà totale di ripresa da parte di chiunque, previa autorizzazione per i non addetti ai lavori, sia prima che il servizio fosse offerto ufficialmente dal Comune che dopo proprio per una massima trasparenza in tutti i sensi. Era sorta appunto una discussione su questo punto, in quanto invece altri Consiglieri ritenevano che nel momento in cui il servizio viene offerto ufficialmente dal Comune il vero servizio pubblico è quello lì, quello offerto dal Comune e non il privato che decide

liberamente di registrare il Consiglio Comunale e pubblicarlo su qualche blog o su YouTube o quanto altro.

Avevamo discusso diverse volte su questo punto e personalmente la mia opinione era quella di liberalizzare al massimo e il comma 2 dell'articolo 4 quindi non era chiaro perché sembrava quindi che la possibilità da parte dei privati ci sarebbe stata soltanto finché il servizio non veniva offerto dal Comune, però non era neppure chiara la formulazione perché di fatto non significava quello il comma 2.

Ad ogni modo sono favorevole alla soppressione del comma 2, assolutamente, e alla sostituzione del comma 1 che sostanzialmente va a spiegare quello che abbiamo deciso nella Commissione Statutaria e quindi faccio mia anche questa osservazione, questa sostituzione, in quanto in questo modo ci saranno sostanzialmente le riprese del Comune, la libertà di stampa inviolabile e quindi qualsiasi giornalista, televisione, giornale online o quello che è che vuole riprenderci, più la possibilità eventualmente anche per i privati cittadini che ovviamente dovranno essere autorizzati dall'autorità competente che in questo caso è il Presidente del Consiglio Comunale.

Quindi io voto favorevolmente a questo emendamento, voto favorevolmente anche all'emendamento che abbiamo formulato in Commissione, quello sull'identificazione dei giornalisti, perché ovviamente i giornalisti non avranno bisogno di alcuna autorizzazione, ma in qualche modo il Presidente del Consiglio li dovrà identificare, quindi è ovvio che ci sia questo passaggio dell'identificazione che non riguarderà quelli che magari conosce già, però dovesse arrivare qualcuno di nuovo e concludo, visto che è tardi, dicendo che sono molto contenta che finalmente ce l'abbiamo fatta a fare questo Regolamento, anzi gli Uffici l'hanno fatto, diciamoce la tutta, noi abbiamo fatto delle proposte in Commissione, poi questo Regolamento così bello corposo lo hanno fatto gli Uffici, però sono molto contenta che finalmente Ventimiglia ha un Regolamento sullo streaming, che prima o poi inizieremo a farlo e non so quando di fatto, però insomma ci stiamo muovendo in quel senso, era una cosa fortemente voluta sicuramente dal Movimento 5 Stelle, era la prima mozione che avevo presentato, questa stessa Amministrazione aveva lo streaming nelle linee programmatiche presentate a luglio del 2014, quindi credo che sia una cosa voluta da entrambe le parti, maggioranza e opposizione e credo che fatto così sia il massimo, anche ai fini della trasparenza del Comune, quindi credo che sia anche un buon segno il fatto di permettere a terzi comunque di registrare, insomma non soltanto ai giornalisti e non soltanto a noi come istituzione, credo che sia un bel gesto anche nel

senso dell'amministrazione trasparente e quindi voterò sicuramente a favore di questa pratica che aspettavo da un anno e mezzo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Malivindi.

Mi chiede la parola la Consigliera Acquista, prego Consigliera.

CONSIGLIERE ACQUISTA PATRIZIA

Grazie signor Presidente.

Sono molto contenta anche io di votare questa pratica finalmente, faccio parte della Commissione speciale Statutaria e da subito c'è stata questa esigenza e ringrazio la Segreteria Generale nella persona del Segretario Generale che ha potuto arrivare a questo punto di votazione in Consiglio Comunale del Regolamento.

Chiedo e rinnovo la mia disponibilità a lasciare i miei gettoni di presenza, so che sono servizi molto costosi per un Comune, quindi io da qui fino alla fine del mio mandato lascio a disposizione i miei gettoni di presenza per così, in qualche modo contribuire a quelle che saranno le spese del Comune per avere poi, chiedo all'Assessore Faraldi se è possibile.

Grazie.

PRESIDENTE

Chi chiede ancora la parola prima di mettere in votazione?

Nessuna richiesta di intervento, quindi prima di mettere in votazione, no, mi voglio esprimere anche io, ho il diritto di esprimermi anche quando voto, ogni tanto mi tocca anche farlo e mi fa piacere questa sera sia giunto in votazione in Consiglio Comunale e sia ormai pronto all'applicazione lo streaming e quindi le riprese dei Consigli Comunale. Sono veramente contento e mi fa proprio piacere, credo di condividere la stessa cosa con Paganelli, che questa decisione arriva per quanto riguarda me oggi che in questo Consiglio Comunale sono anche il Presidente, Paganelli come Consigliere di maggioranza, in quanto era una nostra battaglia che è durata per anni, molti anni, rivolta a maggioranze che ovviamente non erano interessate a questo tipo di comunicazione e a questo tipo di rapporto con l'opinione pubblica. Io sono contento, credo di interpretare le stesse impressioni in Paganelli, che mi chiede la parola Paganelli e quindi prego Consigliere, ha la parola.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Stai zitto, allora qui mi mettono in imbarazzo perché io ho un grosso problema, che le mie idee è difficile che riesco a cambiarle e forse è un difetto e mi dispiace che De Leo, hai parlato per te, ma io ho un'altra mentalità, un'altra visione della politica e di come deve funzionare. Vedi per rispetto a questo Consiglio Comunale, alla Malivindi che ha proposto da tempo questa cosa, l'Acquista, tutti quelli che sono contenti di questa cosa, io sarei contento di vedere il Consiglio Comunale pieno di gente che venga qua, magari mi dice di tutto perché io magari non so parlare, il fatto che qualcuno mi guardi alla televisione quando parlo non è che mi dia grandi emozioni, a me le emozioni me le danno le persone, anche quelle che mi dicono che non capisco un belin, scusate l'espressione, quindi siccome il Consiglio Comunale ci tengo che per una volta siamo tutti d'accordo voterò anche io questa pratica, anche se veramente, vi giuro, non è nelle mie usanze farmi guardare alla televisione o su whatsapp o su facebook, su queste cose qua perché io non le conosco, non ho il telefonino e quindi mi affido via a questi giovani che sono sempre lì attaccati a sti telefonini, non so se magari hanno pazzia o qualcosa del genere, quindi scusatemi, entro dentro, voterò a favore sempre e solo per spirito, non dico di maggioranza, per spirito di Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a Lei, Consigliere.

Quindi allora passiamo alle votazioni che come ho detto prima è il caso di farle in modo articolato e in questo senso. Allora prima chiedo al Consiglio Comunale di votare per la modifica dell'articolo 19, in quanto ogni articolo del Regolamento quando viene modificato deve avere una votazione a sé. Quindi invito il Consiglio Comunale a votare per la modifica dell'articolo 19 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Favorevoli? Unanimità.

Grazie.

Quindi adesso metto in votazione gli emendamenti. Il primo ad essere votato, sarete d'accordo a votare l'emendamento scaturito dalla Commissione, ok, che è stato illustrato prima dalla Dottoressa.

Favorevoli? Unanimità.

Dopodiché votiamo i due emendamenti che sono stati presentati all'inizio dei lavori e nell'ordine, prima il soppressivo e poi questo aggiuntivo, sostitutivo che nell'ordine viene dopo, quindi

sopprimere il comma 2 dell'articolo 4 del Regolamento per le riprese audiovisive, allegato sub A, rinumerando i successivi commi.

Favorevoli? Unanimità.

Il secondo emendamento che è stato illustrato prima dal Consigliere Ferrari non ve lo ripeto.

Favorevoli? Unanimità e quindi metto in votazione il Regolamento per le riprese audiovisive delle sedute del Consiglio Comunale così emendato.

Favorevoli? Unanimità.

Grazie e infine l'immediata eseguibilità.

Unanimità.

Vi ringrazio.

Alle ore 0.15 si concludono i lavori del Consiglio Comunale.